

IL BILANCIO SOCIALE

Del Comune di Napoli 2022-2024



Redattori Scientifici: Alberto Rimicci (Leganet), Salvatore Biondo (IFEL)

Hanno partecipato alla redazione del Bilancio Sociale: Vincenzo Brandi, Andrea Ceudech, Ivonne De Notaris, Gianfranco Dentale, Tiziana Di Bonito, Claudia Gargiulo, Francesco Greco, Raffaele Grimaldi, Sergio Locorotolo, Sergio Mazzocca, Norma Pelusio, Arnaldo Stella, Gea Vaccaro

Hanno collaborato: Rosa De Vita (Assessorato al Bilancio), Maria Napolitano e Aniello Romano (Ragioneria Generale)

Ufficio Stampa: Carlo Porcaro

Indice

Nota metodologica

Presentazione del prof. Gaetano Manfredi Sindaco di Napoli

Considerazioni generali

La Responsabilità sociale nella Pubblica Amministrazione

Il Bilancio Sociale del Comune di Napoli

La Vision politica

La “Carta di identità” del Comune di Napoli

1. IL WELFARE DEL COMUNE DI NAPOLI

1.2. Interventi a favore dei soggetti a rischio di esclusione sociale e comunità ROM

1.3. Interventi a favore dei minori

1.4. Riqualificazione edilizia scolastica e interventi manutentivi

1.5. Adeguamento sismico

1.6. Interventi a favore della disabilità

1.7. Interventi a favore degli immigrati

1.8. Interventi per le donne vittime di violenza

2. RIQUALIFICAZIONE DELLA CITTÀ

2.1 Interventi per l’urbanistica e assetto del territorio

2.2 Interventi sul Patrimonio

2.2.1 Interventi relativi alle politiche abitative

2.2.2 Processi di gestione amministrativa dell’edilizia residenziale pubblica

2.2.3 Interventi di manutenzione di Edilizia Pubblica

2.2.4 Interventi sul Patrimonio Culturale

2.2.5 Interventi di recupero di immobili monumentali e in Area Unesco

3. CULTURA E TURISMO

3.1. Interventi per le attività culturali

3.2. Interventi per il Turismo

3.3. L’impatto del turismo culturale

3.4. La tutela del centro storico e dell’unicità di Napoli

4. IL PATTO PER NAPOLI

4.1. Il Patto per Napoli

4.2. Il monitoraggio del Patto di Napoli

Nota metodologica

Il presente documento è stato redatto sulla base di quanto previsto dalla Delibera di Giunta Comunale n.460 del 23.10.2024. La suddetta delibera ha individuato le macroaree di riferimento da esaminare in questo primo Bilancio Sociale del comune di Napoli. Si tratta, quindi, di un documento non esaustivo delle molteplici attività istituzionali che il Comune realizza quotidianamente in altri settori altrettanto rilevanti per il funzionamento della città e per il benessere dei cittadini. Sarà compito del prossimo Bilancio sociale completare la disamina e il racconto degli obiettivi che anche le altre aree hanno raggiunto e/o si propongono di raggiungere.

Presentazione

del prof. Gaetano Manfredi

Sindaco di Napoli



Per la prima volta il Comune di Napoli redige il Bilancio Sociale. La sua impostazione è stata pensata con particolare attenzione alle attività realizzate, convinti che questa scelta assolvere alle funzioni di comunicazione interna ed esterna e di trasparenza nel fornire un report, il più preciso possibile, delle azioni adottate dal Comune in settori chiave del vivere civile. Il documento fotografa, per i settori considerati, i dati ed i risultati relativi alla presente Sindacatura dall'anno che ha visto l'insediamento della nuova Amministrazione comunale fino al 2024, con indicazioni e prospettive anche per il successivo periodo, in modo da fornire nella maniera più completa e trasparente i servizi svolti sul territorio.

Dal nostro insediamento, abbiamo subito iniziato a lavorare per rendere concreti gli obiettivi che ci siamo posti e per definire le linee di sviluppo del mandato che i cittadini ci hanno consegnato, compiendo alcune scelte importanti sulla struttura, con lo scopo di potenziarla e renderla ancora più efficace ed operativa. Lo abbiamo fatto cercando di cogliere il più possibile le sollecitazioni dei cittadini e quindi ascoltando il territorio, con tutte le difficoltà che insieme abbiamo vissuto dal punto di vista finanziario. La priorità era mettere in salvo la nostra Città, i servizi essenziali, il destino di una comunità. Abbiamo quindi raccolto in questo documento anche le principali attività svolte dal Comune in questo periodo di Amministrazione per consegnare l'illustrazione più ampia possibile di quanto realizzato in tre anni.

Sono convinto che la politica del "fare" porti beneficio non solo al presente, ma anche e soprattutto alle generazioni future. La nostra attività, quindi, va e continuerà ad andare in questa direzione, grazie anche al contributo ed al

supporto di tutte le parti interessate e a totale beneficio del territorio e della collettività.

La diffusione di questo documento seguirà diversi canali (pubblicazione sul sito internet, copie cartacee, presentazioni presso vari enti) proprio per garantirne la massima pubblicità e il massimo coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

Insieme continueremo a costruire una Napoli più efficiente, più inclusiva, più bella e sempre più europea.

Grazie a Tutti e buona lettura.

Il Sindaco

Considerazioni generali

La Responsabilità sociale nella Pubblica Amministrazione

Il concetto di responsabilità sociale scaturisce dall'esigenza di manifestare il valore sociale ed etico che ogni impresa/amministrazione apporta all'ambiente di riferimento, da distinguere dal raggiungimento del suo fine istituzionale.

È questo l'obiettivo del Bilancio sociale, nato negli anni 50 nel settore privato, e da alcuni anni assunto anche dal settore pubblico che lo ha adottato quale strumento di comunicazione attiva con i cittadini per dare conto dell'operato svolto secondo criteri di trasparenza e chiarezza. La riforma dell'ordinamento delle autonomie locali con l'elezione diretta del sindaco e dei presidenti ha infatti modificato radicalmente il rapporto tra istituzioni e cittadini che, da semplici fruitori di servizi, sono divenuti sempre più parte attiva nella gestione della cosa pubblica.

Con la stesura di un Bilancio sociale, pertanto, l'ente pubblico si assume in forma diretta la responsabilità della sua azione e si sottopone così al giudizio dei cittadini, esponendosi ad una verifica dei programmi dichiarati e dei risultati raggiunti.

Rendendo note le attività realizzate, le risorse impiegate, comunicando i benefici prodotti sul territorio e sulle categorie portatrici d'interesse e aspettative, si instaura un rapporto fiduciario tra Amministrazione e cittadinanza. Lo strumento più indicato per dare visibilità alle domande ed alle necessità di informazione e trasparenza dei cittadini è proprio il Bilancio Sociale.

Nella pubblica amministrazione esso costituisce un modello di rendicontazione sulle quantità e sulle qualità di relazione tra l'ente e i suoi cittadini, mirante a far comprendere in modo puntuale e completo come le scelte politiche e la distribuzione delle risorse possano interagire con l'obiettivo della città di offrire opportunità uguali a tutti i cittadini. La Pubblica Amministrazione, ente "sociale" per antonomasia, comincia a dimostrarsi sensibile al tema della "responsabilità sociale".

Molti Comuni, soprattutto in questi ultimi anni, si stanno facendo interpreti di questa nuova cultura della comunicazione, che impegna la pubblica amministrazione a finalizzare la propria azione in termini di orientamento al risultato, analisi della domanda sociale dei servizi, ascolto e soddisfazione dei bisogni del cittadino- cliente.

Lo scopo del presente lavoro è quello di fornire un modello di governo locale sempre più informato ai principi della trasparenza, dell'efficacia e dell'efficienza dell'intervento amministrativo, basato sulla centralità del cittadino-utente, in grado di individuare le principali emergenze comunali, di selezionare i fondamentali nuclei di criticità sociale ed economica, di rappresentare le ipotesi più valide di intervento e di soluzione dei problemi.

Il Bilancio Sociale del Comune di Napoli

Per tutte le su indicate motivazioni, e per le sue finalità, è stata realizzata la presente prima sperimentazione del Bilancio sociale del Comune di Napoli, affiancando al Bilancio contabile questo documento, di più facile comprensione per i cittadini, che integra le cifre contabili con la valutazione sociale dei suoi stanziamenti.

Il Comune si pone così alla prova e al giudizio dei cittadini, si misura con i risultati per capire in che modo e in quale entità, l'attività complessiva dell'ente ha prodotto benefici per la collettività, per le associazioni, per gli organismi che collaborano alle attività del Comune stesso. Uno strumento quindi importante, da estendere a tutti gli altri settori di intervento comunale, su cui ragionare per orientare, in futuro, il piano strategico dell'organizzazione verso la più ampia soddisfazione delle aspettative dei cittadini. Dalla lettura del presente Bilancio sociale, si possono meglio comprendere tutte quelle azioni che, pur rientrando a pieno titolo nell'attività generale dell'ente, non risultano direttamente conosciute dalla semplice esposizione contabile del bilancio.

Il Bilancio Sociale consente di verificare se i programmi realizzati sul territorio sono stati utili e di gradimento per la collettività. Si tratta della rendicontazione a consuntivo dei programmi, progetti, attività realizzate, risorse impegnate e spese, risultati raggiunti e dei benefici prodotti sul territorio e alle categorie portatrici d'interesse e aspettative. La redazione del Bilancio Sociale coinvolge l'organizzazione interna dell'ente, le risorse umane, i dirigenti e il vertice politico, che concorrono a comunicare ciò che diventa poi oggetto di valutazione e confronto delle scelte politiche, in cui si analizzano le capacità di ascolto e di raggiungimento dei risultati rispetto agli obiettivi programmati e l'aderenza di questi alle reali esigenze della collettività di riferimento e del territorio governato.

Con questo primo Bilancio Sociale, relativo agli anni 2022-2023-2024, il Comune ritiene di essere riuscito a dare un primo contributo di conoscenza e di informazione e ad aprire un fronte di analisi e di approfondimento su alcune problematiche che animano la complessità sociale e sulle attese dei cittadini. È proprio sotto questo

profilo che deve emergere una forte domanda di partecipazione dei cittadini rispetto, in particolare, alle scelte comunali in materia sociale, culturale e del tempo libero. Si tratta di un segnale di forte democrazia, di un “bisogno di esserci” e di incidere sul piano degli orientamenti e delle scelte strategiche e politiche dell’amministrazione comunale.

La Vision politica

Oggi queste nuove forme di rendicontazione sociale consentono la Concreta attuazione del principio di trasparenza dell’agire pubblico, offrendo ai cittadini strumenti di partecipazione attiva al governo della comunità.

La lettura di questo strumento consente, quindi, di verificare se l’attività dell’amministrazione è in grado di rispondere alle esigenze espresse dal territorio e in quali termini siano rispettati gli impegni elettorali assunti.

Il bilancio sociale è diventato, oggi, il vero strumento con il quale una pubblica amministrazione può rappresentare, in maniera trasparente, la propria attività e il raggiungimento degli obiettivi indicati dalla politica. Con il bilancio sociale, infatti, è possibile ricostruire la catena che lega gli impegni programmatici di un ente con le risorse che questo utilizza, con le azioni che realizza e con i risultati che effettivamente consegue. Ciò permette di concentrare l’attenzione su un punto fondamentale ed innovativo: il passaggio da una concezione di performance dell’azione pubblica incentrata sulla capacità di spesa a un’altra che si fonda sull’orientamento ai risultati.

La “Carta di identità” del Comune di Napoli (Estratto dal focus dell’Osservatorio Economia e Società del comune di Napoli di giugno 2024)

Già con il 1° Rapporto – Osservatorio Economia e Società – Napoli, pubblicato nel mese di giugno del 2024, era stata tracciata una “fotografia” dell’attuale situazione napoletana.

Il comune di Napoli al 1° gennaio 2023 registra 917.510 residenti, di cui il 52% di sesso femminile. Si tratta della terza città più popolosa d’Italia, dopo Roma e Milano, sebbene essa sia interessata da un importante fenomeno di calo demografico che ha avuto inizio negli anni ‘80. La contrazione della popolazione interessa quasi tutte le

grandi città italiane ma con intensità diverse, come illustrato in Tabella 1. Tra il 2019 e il 2022 Bari è l'unico tra i comuni considerati che riporta un saldo positivo, sebbene prossimo allo zero, laddove tutti gli altri perdono abitanti. Considerando un arco temporale più ampio (2011-2022) Roma, Milano, Bologna, Firenze e Bari registrano valori positivi mentre il comune di Napoli registra la perdita più intensa di popolazione residente sfiorando una riduzione del 5%.

TERRITORIO	2011	2019	2022*
Roma	2.617.175	2.808.293	2.755.309
Milano	1.242.123	1.406.242	1.358.420
Napoli	962.003	948.850	917.510
Torino	872.367	857.910	847.398
Palermo	657.561	647.422	632.499
Genova	586.180	565.752	561.191
Bologna	371.337	395.416	389.200
Firenze	358.079	366.927	362.742
Bari	315.933	315.284	316.736

Tabella 1: Popolazione residente nelle prime nove città italiane, valori assoluti e numero indice (2011=100).
Fonte: elaborazione su dati Istat. *popolazione al 1° gennaio 2023

Tale calo demografico è spiegato dalla combinazione della dinamica negativa del saldo naturale anagrafico e di quella del saldo migratorio.

La componente migratoria, in particolare, tra il 2019 e il 2022 prevale sull'altra, fatta eccezione per il 2021. Per comprendere l'entità del fenomeno, nel 2021 a Napoli si registra un saldo complessivo negativo superiore alle 7.500 unità.

La popolazione si distribuisce in maniera abbastanza equa tra le municipalità, ciascuna delle quali ospita circa il 10% del totale degli abitanti del comune. Maggiore densità di popolazione si osserva (Figura 1) nei quartieri centrali della città (municipalità 2) e in quelli collinari (municipalità 5). Meno densamente popolate le municipalità periferiche che mediamente sono caratterizzate da una maggiore estensione territoriale.



Fig. 1: Densità di popolazione nelle municipalità di Napoli (Anno 2021). Fonte: elaborazione su dati Istat.

Invecchiamento della popolazione

La popolazione di Napoli, oltre a ridursi, sta sperimentando un processo di graduale invecchiamento. L'indice di vecchiaia, calcolato come rapporto tra la popolazione sopra i 65 anni e quella sotto i 15, mostra una preponderanza della popolazione anziana rispetto a quella giovane. Per il comune di Napoli, infatti, nel 2021 ci sono 152,6 anziani per 100 giovani, un valore in aumento rispetto a quello registrato nel 2016, pari a 131,09, sebbene inferiore a quello calcolato per le principali città italiane. I quartieri più "anziani" sono quelli collinari Vomero-Arenella (municipalità 5), seguiti da Bagnoli-Fuorigrotta (municipalità 10) e da Chiaia-Posillipo-San Ferdinando (municipalità 1). L'indice di vecchiaia di ciascuna di queste aree territoriali è superiore a quello calcolato su tutto il comune. Nella municipalità 7, la più giovane di Napoli, si contano nel 2021 113,5 anziani ogni 100 giovani.

Come l'indice di vecchiaia, anche l'età media del comune ha registrato un aumento negli ultimi anni, passando da 42,7 anni nel 2016 a 43,5 anni nel 2021. Coerentemente con quanto illustrato in precedenza, la municipalità 5 detiene il primato di anzianità nel comune con una età media di 47,4 anni, seguita dalle municipalità 1 e 10 che registrano un'età media di circa 46 anni. In tutte le altre aree della città la media calcolata per municipalità è inferiore a quella del comune. Le aree più giovani della città corrispondono alle periferie nord-est (municipalità 7) ed est (municipalità 6).

In ultimo, l'indice di dipendenza strutturale, riportato in Tabella 2, calcolato come rapporto tra la popolazione attiva e quella non attiva, segnala uno squilibrio generazionale nella struttura della popolazione del comune. I valori, superiori a 50 per quasi tutte le municipalità (eccetto la 2 e la 4), raggiungono un picco di 64,3 per i quartieri Vomero-Arenella e suggeriscono una maggiore pressione sulle risorse lavorative a supporto di giovani e anziani

	ETÀ MEDIA	INDICE DI VECCHIAIA	INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE
M1. Chiaia, Posillipo, S. Ferdinando	45,9	199,7	59,4
M2. Avvocata-Montecalvario-Porto-S.Giuseppe-Pendino-Mercato	43,2	147,5	49,3
M3. Stabia, S. Carlo all'Elbero	43,0	139,9	52,1
M4. Viceria, S. Lorenzo, Poggioreale	42,5	136,1	49,2
M5. Vomero, Arenella	47,4	241,6	64,3
M6. Ponticelli, Barra, S. Giovanni a Teduccio	41,2	116,3	53,0
M7. Marzà, Secondigliano, S. Pietro a Paterno	41,1	113,5	52,5
M8. Chiaiano, Piscinella-Marionella, Scampia	41,8	123,8	51,0
M9. Pianura, Soccavo	42,9	140,4	54,8
M10. Bagnoli, Fuorigrotta	45,8	203,0	59,0
Napoli	43,5	152,6	54,6

Tabella 2: Età media, indice di vecchiaia e indice di dipendenza strutturale della popolazione residente per municipalità (Anno 2021). Fonte: elaborazione su dati Istat.

Gli stranieri residenti a Napoli

Gli stranieri residenti nel comune di Napoli nel 2021 sono 53.4404, il 6% della popolazione cittadina, e provengono per il 91% da paesi extra europei. Gli stranieri tendono a concentrarsi nei quartieri centrali del territorio cittadino, in particolare nelle municipalità 2 e 4, dove vive complessivamente la metà delle persone censite. Comunità relativamente significative sono registrate anche nella municipalità 3 e nella 1, dove risiede rispettivamente il 18% e l'10% della popolazione straniera. Il fenomeno sembra interessare in misura inferiore le periferie della città.

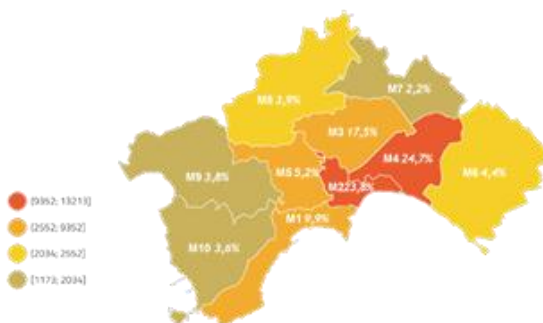


Figura 2: Distribuzione degli stranieri sul territorio del comune per Municipalità (Anno 2021). Fonte: elaborazione su dati Istat.

È utile sottolineare che i dati di cui si discute, provenendo da fonti ufficiali Istat, riportano le informazioni relative alle persone che hanno ottenuto la residenza in Italia e, dunque, riescono solo parzialmente a dare conto di un fenomeno molto più complesso, caratterizzato da un'ampia diffusione di situazioni irregolari.

La maggior parte delle persone proviene da Sri Lanka (27%) e Ucraina (13%), altre cittadinanze consistenti sul territorio sono quella cinese (8%) e pakistana (6%).

Parte 1

IL WELFARE DEL COMUNE DI NAPOLI



Il presente capitolo analizza il potenziamento del sistema di welfare del Comune di Napoli, volto a garantire un supporto più efficace alle fasce vulnerabili della popolazione. Attraverso un approccio integrato e collaborazioni con il settore sanitario e il terzo settore, sono stati ampliati gli interventi per anziani, disabili, minori, migranti e donne vittime di violenza, migliorando l'accesso ai servizi essenziali.

Tra le iniziative più rilevanti si segnalano l'introduzione della Cartella Sociale Informatica per una gestione più efficiente delle informazioni, il rafforzamento dei Servizi Sociali Municipali, l'intensificazione delle misure a sostegno di minori e contrasto alla povertà educativa, il potenziamento delle strutture di accoglienza per senza fissa dimora e l'implementazione di programmi di integrazione per migranti e minori stranieri non accompagnati. Parallelamente, il Comune ha promosso campagne di sensibilizzazione su inclusione e giustizia sociale, tra cui "Diritti in Comune" (in collaborazione con UNICEF) e il Capability Festival.

Dal 2022 al 2024, le risorse utilizzate per il welfare sono aumentate di oltre l'11%, con incrementi significativi per il sostegno ai disabili e ai minori. Inoltre, il Comune ha avviato un processo di innovazione e maggiore efficienza del welfare, rinnovando i bandi per l'affidamento dei servizi sociali e rafforzando le partnership con il terzo settore.



Attraverso un modello di welfare inclusivo e coeso, l'Amministrazione comunale ha sviluppato un sistema integrato di servizi volto a garantire sostegno, accoglienza e tutela ai cittadini più vulnerabili, consolidando un approccio che pone al centro la dignità della persona e il diritto all'autonomia. L'azione dell'Assessorato alle Politiche Sociali si è concretizzata nel potenziamento della rete dei servizi socioassistenziali, nell'integrazione con il sistema sanitario e nella costruzione di partenariati con il terzo settore, favorendo risposte tempestive e personalizzate ai bisogni emergenti della popolazione.

L'implementazione della Cartella Sociale Informatica, avviata nel 2023, rappresenta un passo fondamentale verso una gestione più efficace delle informazioni, con l'obiettivo di migliorare l'integrazione tra i diversi servizi territoriali e garantendo una presa in carico più efficace e coordinata. Parallelamente, il rafforzamento del personale dei Servizi Sociali Municipali ha consentito di migliorare la capacità di risposta del sistema welfare, anche attraverso la ridefinizione territoriale dei centri e la specializzazione degli interventi.

L'Amministrazione ha inoltre posto particolare attenzione alle politiche di inclusione attiva e contrasto alla povertà educativa, sviluppando progetti mirati al sostegno dei minori, al rafforzamento delle competenze genitoriali e alla promozione di opportunità formative e lavorative per i giovani. I servizi educativi territoriali, i centri diurni per minori e le politiche di prevenzione della devianza giovanile si inseriscono in una strategia più ampia, volta a contrastare i processi di marginalità e a favorire percorsi di crescita e autonomia. Parallelamente, sono stati rafforzati gli interventi di tutela per i minorenni in condizioni di abbandono o pericolo, attraverso il potenziamento dei servizi di protezione e affidamento familiare.

Un'attenzione particolare è stata riservata anche alle persone senza fissa dimora, con l'ampliamento delle strutture di accoglienza, il rafforzamento delle unità di strada e l'attivazione di nuovi presidi territoriali dedicati al supporto sociosanitario. Allo stesso tempo, sono stati sviluppati programmi specifici per favorire l'inclusione lavorativa e l'autonomia abitativa delle fasce più fragili, contrastando la cronicizzazione delle situazioni di emergenza sociale.

L'impegno dell'Amministrazione si è esteso anche alle politiche migratorie, attraverso un potenziamento dei servizi di accoglienza e integrazione per rifugiati e richiedenti asilo, con un focus particolare sulla tutela dei minori stranieri non accompagnati. Il consolidamento della rete di intervento in favore delle comunità migranti ha incluso azioni di supporto abitativo, mediazione interculturale e sostegno all'inserimento lavorativo, in un'ottica di piena inclusione sociale.

In questo quadro, il Comune di Napoli ha affiancato alla gestione dei servizi un'intensa attività di sensibilizzazione sui temi dell'inclusione, della giustizia sociale e dell'accoglienza. L'Amministrazione ha promosso iniziative e campagne di informazione rivolte alla cittadinanza, con l'obiettivo di costruire una comunità più solidale e attenta ai diritti di tutti.

Si annoverano, a tal proposito, la manifestazione "Diritti in comune" con il sostegno di Unicef Italia; la Giornata mondiale del rifugiato (anno 2023 e 2024), la presenza alla Conferenza internazionale sindrome di Down (a Roma), l'evento "#liberailtuosogno" (giornata europea contro la tratta degli esseri umani) e tre edizioni del Capability festival (2022, 2023 e 2024), dedicate alle politiche sulla disabilità.

Il rafforzamento delle politiche sociali passa anche attraverso la cooperazione e il confronto con altri Enti locali. Giova a tale proposito annoverare la partecipazione alla "Rete Elide" sull'innovazione nel campo delle politiche sulle droghe, nonché al laboratorio "City to City", volto a promuovere i servizi fondamentali per l'integrazione delle persone rifugiate.

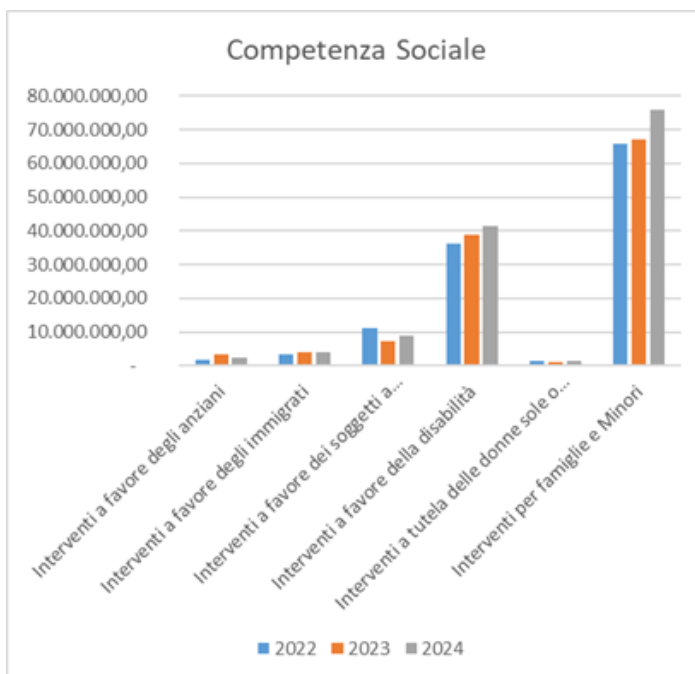
Di seguito, si riporta la situazione riassuntiva dell'impegno economico profuso per gli interventi sopra descritti, con inizio dall'anno 2022. È facilmente verificabile lo sforzo realizzato dall'Amministrazione che è passata da 119 milioni di risorse impiegate nell'anno 2022 all'attuale dato aggiornato 2024 pari ad € 133 milioni, con un incremento di oltre il 11%.

Tab.1.

Risorse utilizzate	2022	2023	2024
Interventi a favore degli anziani	1.832.165,53	3.471.094,23	2.480.482,07
Interventi a favore degli immigrati	3.344.875,01	4.007.495,90	4.164.461,74
Interventi a favore dei soggetti a rischio di esclusione sociale e Comunità Rom	11.234.297,91	7.223.614,74	8.789.700,86
Interventi a favore della disabilità	36.050.316,30	38.902.647,74	41.372.661,99
Interventi a tutela delle donne sole o vittime di violenza	1.365.180,09	1.174.787,74	1.266.053,99
Interventi per famiglie e Minori	65.826.784,49	67.134.280,44	75.726.693,94
	119.653.619,33	121.913.920,79	133.800.054,59

Dalla su riportata tabella si evince l'utilizzo delle risorse per le differenti linee di intervento. La figura che segue indica tale incremento in maniera visiva.

Figura 7



Lo sviluppo delle azioni ha richiesto un notevole sforzo organizzativo, realizzato in primo luogo attraverso un potenziamento delle risorse umane dell'Area Welfare e dei Servizi Sociali Municipali, mediante ridefinizione dell'ambito territoriale dei centri ed ingresso di nuovo personale.

Tutti i servizi afferenti all'Area Welfare hanno intrapreso un percorso di svecchiamento dei bandi con i quali vengono affidati gli appalti per i servizi sociali e realizzati partenariati con i soggetti del terzo settore per l'implementazione di nuove progettualità.

Interventi a favore dei soggetti a rischio di esclusione sociale e Comunità ROM

Nell'ambito delle politiche di inclusione ed integrazione, il Comune promuove una vasta rete di servizi mirati a garantire supporto alle persone in stato di bisogno. Tali interventi, basati su un approccio multidisciplinare, si rivolgono a persone con disabilità e fragilità sociale, offrendo risposte personalizzate per il miglioramento della qualità della vita e il sostegno all'autonomia.

Il sistema di servizi si fonda sulla cooperazione fra l'Amministrazione, enti del Terzo settore e del volontariato, dando vita ad una fitta rete di servizi volta a realizzare concrete forme di sostegno con interventi mirati e strutture adeguate.

Nel quadro dei servizi offerti alla cittadinanza, la Centrale Operativa Sociale è stata attivata dal Comune di Napoli a partire dall'annualità 2012 ed è finalizzata all'implementazione, nell'ambito del territorio cittadino, di una più ampia strategia di inclusione sociale della cittadinanza.

Ad oggi, con l'implementazione di nuove attività e prestazioni nel corso degli anni, la Centrale Operativa Sociale si configura quale Servizio di Pronto Intervento Sociale con lo scopo di offrire prestazioni in grado di dare risposte tempestive ai cittadini in condizione di fragilità sociale, garantire un intervento immediato in favore di adulti in difficoltà, contrastare i processi di espulsione e di isolamento sociale, contenere le emergenze sociali, migliorare il livello di collaborazione e integrazione con e fra le diverse realtà territoriali, rilevare e analizzare le emergenze sociali per indirizzare gli interventi e i servizi.

Nello specifico, la Centrale Operativa Sociale (C.O.S), svolge funzioni di:

- a) telefonia sociale (front office) e telesoccorso;
- b) pronto intervento sociale;
- c) attività di supporto alla funzione di amministratore di sostegno e/o tutore per soggetti sottoposti a misure di protezione.

All'interno della offerta di servizi per le persone senza fissa dimora figura il Centro di Prima Accoglienza del Comune di Napoli, che garantisce l'accoglienza, la fornitura di pasti e la loro presa in carico sociale. Quest'ultimo ha visto un incremento dei posti messi a disposizione dell'utenza nell'arco temporale 2022-2024, che sono passati da 80 a 100 unità.

Il servizio di accoglienza diurna presso il [Centro di Via Tanucci sito presso il Real Albergo dei Poveri](#) garantisce invece alle persone senza fissa dimora uno spazio dedicato alla cura del sé attraverso uno spazio docce, che persegue la finalità di potenziare aspetti legati alla cura del sé quale strumento di empowerment ed acquisizione di autonomia, al quale si sono aggiunti un guardaroba sociale, uno sportello di segretariato sociale e di assistenza

legale (penale/civile) che offre supporto anche nell'espletamento delle pratiche per l'iscrizione anagrafica.

Vi sono poi le Unità di Strada, che svolgono un ruolo di ponte fra le persone senza fissa dimora e i servizi territoriali (sociali, di diagnosi e cura e di solidarietà territoriale e volontaristica) grazie alla loro funzione di aggancio dell'utenza direttamente sul territorio. Queste perseguono gli obiettivi dell'informazione, della sensibilizzazione, dell'ascolto attivo e della riduzione dei rischi **connessi** alla vita in strada.

Nel corso dell'**annualità 2022-2024**, le Unità di Strada sono passate da 3 a 5, arrivando così a coprire l'intero territorio cittadino. Nell'annualità 2022-2024, anche i piani di intervento per fronteggiare le condizioni di disagio derivanti da condizioni meteorologiche avverse sono state oggetto di un potenziamento. Attraverso un incremento di circa 20 posti letto per le emergenze freddo presso il Centro di Prima Accoglienza e il Centro Diurno di Via Tanucci, unitamente all'apertura straordinaria della stazione metro "Museo" nelle ore notturne, è stata garantita l'adozione di misure preventive per i rischi connessi alla rigidità climatica.

Dall'anno **2024** presso le strutture convenzionate sono disponibili **n.225 posti di accoglienza** (a fronte dei 150 attivi nel 2023), e precisamente:

- **n. 100** presso la *struttura S.A. La Palma*;
- **n. 75** presso la *struttura Comunità delle Genti*;
- **n. 50** presso la *struttura Centro La Tenda*.

Tali posti si assommano a quelli gestiti dagli Enti del Terzo settore che operano in collaborazione con il Comune. In occasione dell'attuazione del Piano Freddo, dal primo dicembre del 2024 sono stati garantiti complessivamente e in emergenza fino a 405 posti per i senza fissa dimora.

Nel corso degli anni si sono insediate in città numerose famiglie di Rom stranieri, pari a circa 2000 persone di cui il 40% sono minorenni destinatari di specifici interventi di inclusione scolastica sociale. Grande attenzione viene riposta alla scolarizzazione e al trasporto scolastico dei minori residenti nei campi e nel 2024 è stata attivata un nuovo progetto per l'integrazione dei Rom e Sinti attraverso uno specifico finanziamento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Sono programmate attività di sostegno d'aula, mediazione con nuclei dei discenti, attività extrascolastiche anche a carattere ludico e ricreativo in centri di aggregazione e di trasporto con autobus in orari extracurricolari.

Per quanto concerne l'accoglienza residenziale, sono attive strutture di accoglienza comunali temporanee. Nei **centri di Soccavo e Poggioreale** è realizzato il Progetto E.co (esperienze di comunità), il cui costo è di € 150.000,00 per anno, che prevede attività di vigilanza sociale e di mediazione interculturale tramite sottoscrizione del Patto Sociale di Emersione con cui il nucleo si impegna a perseguire percorsi di autonomia e di rispetto delle regole stabilite.

Gli interventi e le prestazioni garantite sono i seguenti:

- sostegno alla scolarizzazione e trasporto scolastico;
- progetto E.co (esperienze di comunità), che comprende attività di vigilanza sociale e di mediazione interculturale;
- attività di sostegno d'aula, di mediazione coi nuclei dei discenti, attività extrascolastiche anche a carattere ludico e ricreativo in centri di aggregazione, di trasporto con scuolabus in orari extracurricolari (progettualità avviata nel dicembre 2024 con un finanziamento a valere sull'avviso pubblico del **MPSLA** - *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali* per la realizzazione di progetti per l'integrazione dei minori Rom e Sinti).

Interventi a favore dei minori

La realtà dei minori nei quartieri più fragili di Napoli è segnata da povertà economica, precarietà lavorativa e assenza di reti di sostegno. Gli effetti della crisi, aggravata dalla pandemia, hanno indebolito soprattutto il ruolo delle figure genitoriali, centrate sulla dimensione lavorativa o nelle difficoltà economiche, ma spesso poco presenti nella vita dei ragazzi. Ne deriva una forte “povertà educativa”, visibile nella difficoltà dei ragazzi di immaginare un futuro, nel loro disagio psicologico e nel rischio di abbandono scolastico, che favorisce devianza e reclutamento criminale.

La strategia di intervento del Comune di Napoli, elaborata in seno al [Tavolo dell'Infanzia e dell'Adolescenza](#), nasce da un apporto sinergico cercando connessioni tra le politiche sociali con le politiche educative, lo sport e il sostegno ai giovani. Ciascuno dei settori interessati partecipa mettendo a disposizione le reti di collaborazione e le risorse materiali ed organizzative, nella consapevolezza che una efficace risposta all'emergenza socioeducativa esige il coordinamento tra l'Amministrazione comunale e gli altri attori del sociale presenti nel territorio cittadino.

In questo contesto, il Comune di Napoli promuove politiche sociali di tipo integrato, mirate a sostenere i nuclei familiari più vulnerabili su più fronti: interventi per il rafforzamento dell'autostima e delle life skills, azioni di conciliazione famiglia-lavoro, potenziamento del sistema di tutela e messa in protezione dei minorenni in condizioni di abbandono o pericolo. Particolare importanza assume il rafforzamento dei servizi territoriali, della scuola come luogo educativo e di relazioni, e l'attenzione ai diritti dei bambini. Queste misure, ispirate al principio di sussidiarietà e coordinate tra istituzioni locali e realtà associative, puntano a spezzare i circoli viziosi della povertà intergenerazionale, offrendo ai più giovani opportunità di crescita sociale, culturale e lavorativa.

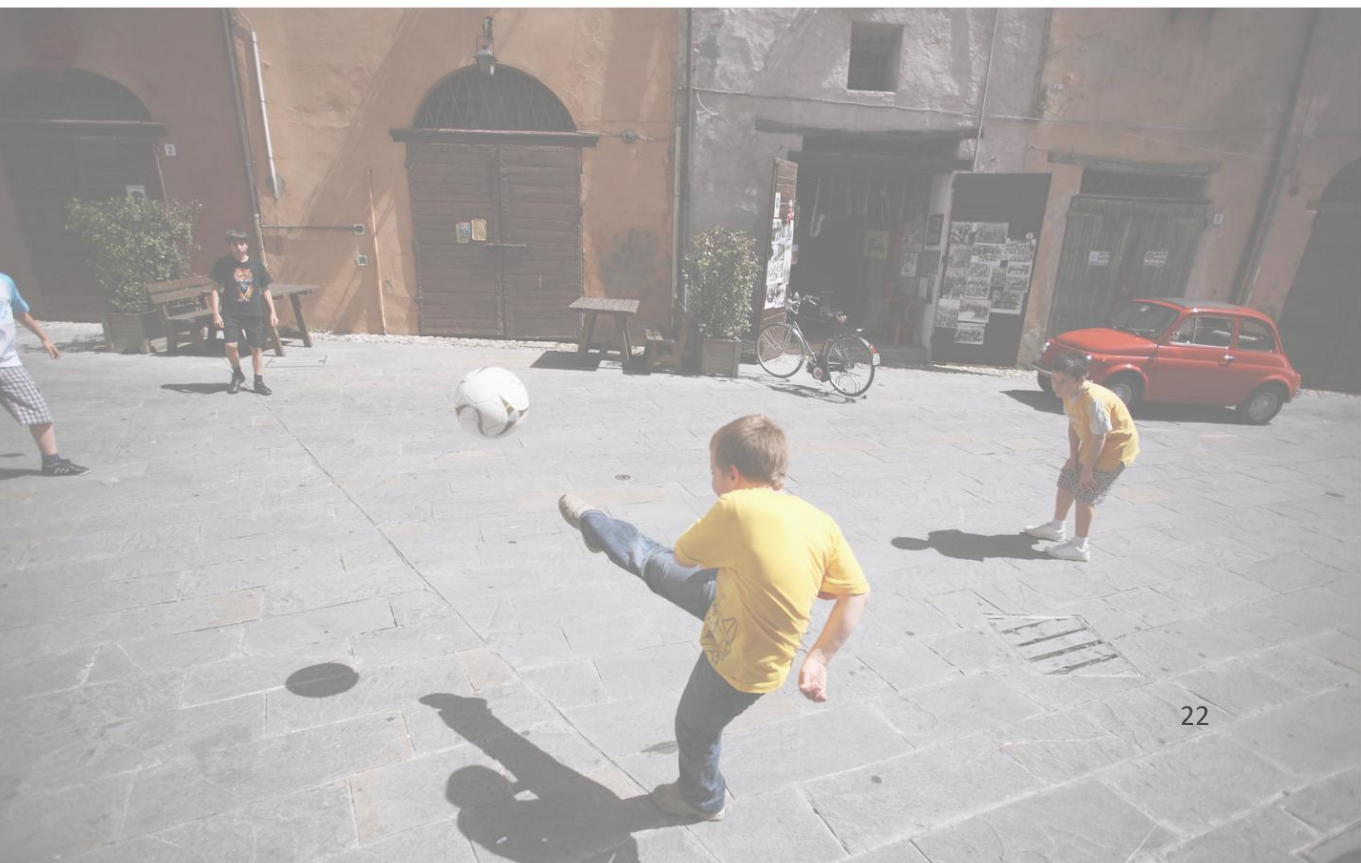
È stato effettuato un costante lavoro sulle politiche di rafforzamento delle capacità genitoriali, sulla costruzione di progetti educativi e ricreativi per i bambini e su politiche attive per i giovani adolescenti, potenziando il rapporto e la collaborazione con la rete territoriale locale e con i servizi specialistici. A tale scopo vengono erogati i servizi socioeducativi destinati ai minorenni, ai giovani e alle famiglie (in primo luogo, i Laboratori di Educativa Territoriale, i Centri diurni per minori, i Poli territoriali per le famiglie, i progetti “Dote Comune”, “Percorsi di Autonomia Guidata in favore dei neo-maggiorenni in uscita da percorsi di accoglienza residenziale”; “P.I.P.P.I. - Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione” ecc.), nel contesto di una politica di intervento fortemente coordinata ed in connessione con i servizi offerti dagli altri attori (scuole, istituzioni pubbliche, enti del terzo settore) presenti sul territorio.

Viene garantita, inoltre, la fruizione di vari centri per attività aggregative, quali il **“Palazzetto Urban”**, il **“Centro Polifunzionale San Francesco a Marechiaro”**, la **“Ludoteca**

cittadina", nonché del progetto *"Lib(e)ri per Crescere"*, teso alla promozione della cultura del libro come strumento di rafforzamento delle competenze educative dei genitori.

Nel corso del 2022-2024, il Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza e il Sostegno alla Genitorialità ha perseguito gli obiettivi posti dall'amministrazione attraverso:

- il consolidamento e il miglioramento metodologico dei servizi già in essere, finanziati dal Piano Sociale di Zona, dal Fondo Nazionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e dal bilancio comunale;
- la stipula di nuovi partenariati, accordi di collaborazione e lo sviluppo di nuove linee di azione (es. con il Tribunale per i Minorenni, il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e con vari Enti del terzo settore con i quali ha inteso stipulare accordi di partenariato);
- l'attivazione di nuove progettualità finanziate su nuove linee di finanziamento o il consolidamento di esperienze già in essere con altre fonti di investimento, talune già attivate nel periodo considerato (Progetto "P.I.P.P.I., Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione" finanziato sul P.N.R.R.; Progetto regionale "Affidi difficili", progetto), "Care Leavers"), altre in attesa di approvazione ("DestiNazione – desideri in azione").



Riqualificazione edilizia scolastica e interventi manutentivi

Sono stati affidati nell'anno 2024 i lavori per la realizzazione di **interventi di edilizia scolastica in 28 asili nido e scuole dell'infanzia del territorio comunale**. I 28 progetti sono stati ammessi a finanziamento, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per un importo complessivo di circa 83 milioni e mezzo di euro cui si aggiungono altri 11 milioni circa del Fondo Opere Indifferibili stanziati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per fronteggiare l'aumento dei costi dei materiali da costruzione. Per garantire una programmazione e una condivisione degli interventi con i territori interessati, si sono svolti **incontri in ciascuna delle dieci Municipalità** ai quali hanno preso parte i soggetti interessati. Durante gli interventi di riqualificazione, gli iscritti agli istituti scolastici interessati dai lavori (604 bambini) vengono ospitati in 19 strutture alternative ripristinate grazie ad uno specifico piano realizzato con 3 milioni e mezzo di euro del bilancio dell'ente, che prevede l'utilizzo di spazi degli stessi istituti attualmente interdetti e/o l'adeguamento di ulteriori strutture di proprietà comunale. Alcune delle soluzioni provvisorie potranno costituire, in futuro, nuovi poli educativi per i territori. Il cronoprogramma dei 28 cantieri aperti con le risorse del PNRR prevede che entro il mese di giugno 2026 tutti gli edifici dovranno essere collaudati e riconsegnati al Comune di Napoli.

Nel corso del 2024, in prosieguo ed incremento delle azioni già effettuate negli anni 2022 e 2023, **si è ampliato il numero dei posti nido a n. 91, con Fondi di Bilancio comunale con n. 4 interventi ricadenti sulle Municipalità 3-5-7-10.**

È obiettivo dell'Amministrazione migliorare gli ambienti che ospitano i bambini, rivalutando il rapporto tra l'edificio e l'ambiente circostante, quali le dirette pertinenze (giardini e cortili) ed in generale il contesto urbano e di quartiere in cui la scuola è inserita. In questo frangente, si è consolidata la piena convinzione che le scuole di Napoli devono essere accoglienti e sicure, a misura di studente, con investimenti adeguati alla realizzazione di nuovi edifici scolastici e per la manutenzione di quelli esistenti, allo scopo di migliorare anche i correlati servizi e di garantire, al contempo, qualità e sicurezza, valorizzando gli spazi scolastici, in un'ottica di recupero e cura del patrimonio esistente.

Occasione per il raggiungimento di tale obiettivo sono le opportunità date al Comune di Napoli attraverso la sua adesione al PNRR.

Al riguardo, rilevano gli interventi in corso di esecuzione e partiti tra fine 2023 ed inizi 2024, adottati nel PNRR e destinati al raggiungimento di obiettivi ecosostenibili con risorse destinate a guidare la svolta green, poiché le misure individuate sono volte, tra l'altro, all'efficienza energetica dell'edilizia, per la riqualificazione degli edifici pubblici, con un'attenzione particolare alle Scuole. Infatti, la Missione 2 del PNRR, denominata

“Rivoluzione verde e transizione ecologica”, è finalizzata alla realizzazione di nuovi edifici scolastici pubblici

In tale contesto è in corso di realizzazione la **demolizione e ricostruzione dell'I.C. Troisi – Scuola dell'Infanzia in disuso da anni nel Quartiere Pianura**. Inoltre, sono stati messi in atto diversi interventi in corso di esecuzione con conclusione dei lavori prevista per fine 2025 che riguardano **12 scuole dell'infanzia, 12 Nidi e n. 2 palestre**.

Grazie alla riapertura delle graduatorie derivante dall'accertamento da parte del Ministero competente, delle economie complessive derivanti da rinunce, definanze e non assegnazioni, **saranno effettuati n.6 interventi ricadenti nelle Municipalità 3-6-7-9** per la riconversione di edifici pubblici non già destinati ad asilo nido, e per la creazione di nuovi posti nido nella fascia di età 0-2 anni.

In particolare, gli interventi previsti/attivati riguardano:

A. Scuole per l'infanzia:

1. Plesso Infanzia del 30° C.D. Parini;
2. Plesso Infanzia del 14° Circolo Didattico Pezzè-Pascolato;
3. Scuola Materna Comunale “Poerio”
4. Plesso Piantedosi e Plesso Nazario Sauro - I.C.61°Sauro Errico Pascoli;
5. Il 3° Circolo Didattico "De Amicis"- Sede Centrale;
6. Scuola dell'infanzia IC Minucci Plesso Via B. Cavallino 61;
7. Scuola dell'infanzia Ovidio Decroly, 5° circolo comunale;
8. Scuola dell'infanzia "Marco Aurelio";
9. Plesso infanzia dell'i.c. 80° Berlinguer;
10. Salvo D'acquisto;
11. Scuola infanzia “Villa Adele”;
12. Centro Polifunzionale per la Famiglia - Flauto Magico.

B. Nidi

1. 13° circolo didattico “Nido De Meis”;
2. Asilo nido comunale Rocco Jemma e la Scuola dell'infanzia De Simone dell'I.C. Fava Gioia;
3. Plesso Partenope;
4. Asilo nido – 25° Circolo Comunale “Marco Polo”;
5. Asilo Nido Acquarola - 14° Circolo Didattico;
6. 12° circolo didattico “nido Malaparte”;
7. 10° circolo didattico “nido Ciccarelli”;
8. IC Madre Claudia Russo Plesso Chance;
9. Plesso Bice Zona – via della Piazzolla n.36;
10. 12° circolo didattico in “nido R. Fucini”;
11. 11° circolo didattico in “nido Scialoja”;

12. I.C. Russo Plesso Centrale.

C. Palestre

1. Palestra Pavese - Plesso Nobile;
2. ICS 19 Russo Montale Plesso Lombardi.

D. Adeguamento sismico

Nell'ottica di accrescere la sicurezza degli operatori e della popolazione scolastica, attraverso l'adeguamento antisismico e risparmio energetico del patrimonio scolastico, si sono avviati i seguenti gli interventi necessari nei seguenti plessi:

1. La Loggetta (attuale denominazione I.C. Michelangelo Augusto, plesso Augusto);
2. 3° circolo didattico "De Amicis" - Plesso Ravaschieri Municipalità 1;
3. Plesso Cuoco dell'I.C. Cuoco – Schipa Municipalità 2;
4. I.C. "Volino-Croce-Arcoleo", Plesso "18° C.D. Arcoleo" sito in Via Annibale De Gasparis, 11 Municipalità 3;
5. Plesso Novaro, sito in Via Sergio De Simone Municipalità 3;
6. I.C. Boghi – Quattro Giornate Municipalità 4;
7. Plesso Mastriani (succursale) Municipalità 4;
8. Plesso Quattro Giornate Municipalità 4;
9. 84°CD "E.A. Mario" Municipalità 5;
10. IC "C. Pavese" Plesso "Emilia Nobile" Municipalità 5;
11. IC "Cesare Pavese" Municipalità 5;
12. IC madre Claudia Russo Plesso Rousseau Municipalità 6;
13. IC 49° Toti – Borsi - Giurleo Plesso San Rocco Municipalità 6;
14. IC 57 San Giovanni Bosco Plesso De Meis 126 Municipalità 6;
15. Plesso Carafa dell'I.C. 42° Salvemini Carafa Municipalità 7;
16. Plesso primaria dell'I.C. 80° Berlinguer Municipalità 7;
17. I.C. 51 Oriani Guarino Municipalità 7;
18. I.C. 82° Salvo D'acquisto in Via Vecchia Miano a Piscinola Municipalità 7;
19. Plesso "Carlo Levi" di Via Baku lotto 4q dell'I.C. Alpi – Levi, Municipalità 8;
20. Plesso "Kennedy di Via Gran Sasso 6 dell'I.C. 58^ - Kennedy, Municipalità 8;
21. Plesso "primaria guantai" I.C. Nazareth) Municipalità 8;
22. IC. Marotta - Plesso Centrale Municipalità 9;
23. I.C. "Pirandello – Svevo" Municipalità 9;
24. I.C. 53 Gigante-Neghelli – Plesso Collodi Municipalità 10;
25. I.C. 53 Gigante-Neghelli – Plesso Neghelli Municipalità 10;
26. Plesso Beltramelli – Via G. Bruno snc Municipalità 4;
27. Plesso Chiara D'Assisi – Via Stadera 86 Municipalità 4 – finanziabile Ministero Istruzione - Infanzia;

28. 11° Circolo Didattico Scuola dell'infanzia "Bertelli" Municipalità 6;
29. 10° Circolo Didattico Scuola dell'Infanzia "A. S. Novaro" Municipalità 6;
30. 10° Circolo Didattico Scuola dell'Infanzia "Emma Perodi" Municipalità 6;
31. 20° Circolo Didattico Scuola dell'Infanzia "E. Novelli" Municipalità 9;
32. 20° Circolo Didattico scuola dell'Infanzia "Quintiliano" Municipalità 9;
33. 24° Circolo Comunale "J.F. Kennedy" Municipalità 10;
34. 25° Circolo Comunale "I Rondinotti" - Municipalità 10;
35. I.C.S. Cimarosa Plesso Marechiaro Municipalità 1 – Finanziabile Ministero istruzione – Palestre;
36. I.C. 70° Marino- Santa Rosa Plesso Lago di Scanno Municipalità 6;
37. I.C. Borsellino, ospitante anche l'asilo nido comunale Marcellino Municipalità 2.



Interventi a favore degli anziani

Particolare attenzione è stata poi dedicata alla fascia di popolazione anziana, la quale ha dei numeri consistenti se si pensa che **più del 21,9% dei residenti sono persone sono over 65** (dati ISTAT al 31/12/2024).

Il Comune di Napoli persegue il rafforzamento delle politiche sociali a favore della popolazione anziana, con l'obiettivo di garantire un sistema di welfare inclusivo e coeso, con l'obiettivo di evitare l'istituzionalizzazione e favorire la permanenza degli anziani nel proprio ambiente domestico e comunitario, attraverso un'integrazione tra servizi sociali e sanitari.

Si è favorita la socializzazione e si è lavorato sulla prevenzione e sulla promozione dei corretti stili di vita riattivando o aprendo ex novo dei **circoli per anziani** nei vari quartieri della Città.

Gli interventi specificamente destinati agli anziani di cui si è assicurata la continuità sono:

- Accoglienza residenziale delle persone anziane;
- Comunità tutelare (servizio residenziale a carattere comunitario caratterizzata da alta intensità assistenziale, alto livello di protezione e basso livello di assistenza sanitaria);
- *Comunità alloggio Giuseppe Signoriello* (struttura di accoglienza residenziale alberghiera caratterizzata da media/alta intensità assistenziale e medio/alto livello di protezione).

Le prestazioni erogate sono interconnesse anche alle azioni a sostegno delle persone con disabilità, oggetto di specifica trattazione, con particolare riferimento all'implementazione delle Porte Uniche di Accesso Territoriali, servizio per il quale, nel corso del biennio trascorso, si è provveduto alla programmazione e al successivo affidamento e che sarà avviato nel corso della prima parte del 2025.

Interventi a favore della disabilità

Il **PUAT - Porta Unitaria di Accesso Territoriale** è un servizio del Comune di Napoli che garantisce un sistema unico e coordinato per l'accesso ai servizi sociosanitari destinati a cittadini con fragilità, tra cui anziani non autosufficienti, persone con disabilità e soggetti con disagio psichico. Strutturato in 10 punti di accesso territoriali, uno per ciascuna Municipalità, il PUAT raccoglie le richieste di assistenza e avvia la valutazione multidimensionale del bisogno tramite le Unità di Valutazione Integrata (UVI), composte da professionisti sociali e sanitari. Il servizio assicurerà l'erogazione di prestazioni domiciliari, semiresidenziali e residenziali, coordinando l'integrazione tra Comune, ASL Napoli 1 Centro e Terzo Settore. Tra le sue funzioni principali vi sono la predisposizione dei **Progetti Assistenziali Individualizzati** (PAI), il monitoraggio delle prestazioni e il raccordo tra i diversi attori del sistema di welfare. Il PUAT rappresenta un elemento strategico per ottimizzare l'accesso ai servizi, garantire equità e continuità assistenziale e promuovere un modello di presa in carico integrata e personalizzata.

È questa la principale innovazione organizzativa che mette il Comune di Napoli, nelle condizioni di poter erogare una presa in carico efficace ed integrata delle persone con bisogni sociosanitari complessi, anche con l'obiettivo di abbattere i tempi procedurali di gestione.

Una risposta a tali bisogni complessi e multidisciplinari viene garantita attraverso i **Centri diurni per persone adulte non autosufficienti**, i servizi di accoglienza residenziale in RSA – R3 e RSAH – RD3, case alloggio, assistenza domiciliare integrata, l'erogazione dell'assegno di cura, la gestione del contributo per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Con il **Servizio "Dimissioni protette"** è garantita la continuità di assistenza e cure attraverso un programma concordato tra il medico curante, i servizi sociali dell'ASL di appartenenza e dell'Ente Locale. Il paziente può così tornare a casa (o essere ricoverato in strutture qualificate) pur restando in carico al SSN e seguito da un'adeguata assistenza sanitaria unitamente alla presa in carico da parte dei Servizi sociali.

I servizi rivolti alla cura sociale del disagio psichico sono volti soprattutto a favorire la permanenza nel proprio domicilio della persona con disabilità, promuovere la sua autonomia e l'integrazione sociale.

Grande attenzione è stata data all'assistenza specialistica scolastica e al trasporto sociale per gli alunni con disabilità.

In sintesi, gli interventi che vengono attuati a sostegno delle persone con disabilità sono:

- prestazioni sanitarie a rilevanza sociale (attività finalizzate alla promozione della salute, alla prevenzione, individuazione, rimozione e contenimento di esiti degenerativi o invalidanti di patologie congenite e acquisite);

- prestazioni sociali a rilevanza sanitarie (attività del sistema sociale che hanno l'obiettivo di supportare la persona in stato di bisogno, con problemi di disabilità o di emarginazione condizionanti lo stato di salute) erogate attraverso le Unità di Valutazione Integrate (UVI);
- centri Diurni per persone adulte non autosufficienti e per persone affette da demenza e Centri Diurni integrati per persone con disabilità;
- accoglienza residenziale in RSA - R3 e in RSAH –RD3, erogata attraverso: residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.) per adulti non autosufficienti – R3;
- residenze Sanitarie Assistenziali (R.S.A.H.) per adulti non autosufficienti con disabilità fisiche, psichiche e sensoriali – RD3;
- case alloggio per il disagio psichico;
- assistenza Domiciliare Integrata;
- dimissioni protette;
- assistenza domiciliare socioassistenziale;
- assegni di cura;
- progetto “Dopo di noi” per persone con disabilità senza il supporto familiare, che prevedono:
 - percorsi di accompagnamento per l’uscita dal nucleo familiare di origine;
 - interventi di supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative;
 - contributi per l’abbattimento delle barriere architettoniche;
 - trasporto sociale (scolastico, riabilitativo, occasionale);
 - servizio di assistenza specialistico per alunni con disabilità.

Interventi a favore degli Immigrati

Sul fronte degli interventi per le persone immigrate, il Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021-2027 nasce con l'intento di garantire un sistema di servizi e interventi di accoglienza e inclusione sociale per migranti, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, proponendosi di agire contro l'esclusione e la marginalità sociale, per la promozione della cittadinanza attiva e il pieno riconoscimento delle identità migranti.

Nella città di Napoli, la presenza straniera, caratterizzata dall'intreccio di vecchi e nuovi flussi migratori, è eterogenea, dinamica ed ha assunto sempre più i caratteri di una relativa stabilità. Accanto alla fascia di immigrazione più stabile e radicata sul territorio, l'incremento di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, che include famiglie, donne e minori pone nuove sfide da un punto di vista sociale, culturale, politico e organizzativo.

Gli strumenti dei quali le politiche sociali cittadine si avvalgono comprendono tanto gli interventi di cittadinanza attiva (la consulta degli immigrati, il "Protocollo di intesa con l'Alto Commissariato dell'ONU per i Rifugiati per la realizzazione di uno One-Stop-Shop per l'integrazione delle comunità straniere nella città di Napoli") quanto i servizi alla persona (Progetti di accoglienza residenziale nell'ambito del sistema SPRAR/SIPROMI/SAI; Housing led per persone migranti) e specifici progetti ("**Fuori Tratta**", teso a favorire l'emersione delle vicende di sfruttamento dei migranti; "**Ri.Vol.A.Re in Rete**", per la realizzazione di interventi di rimpatrio volontario e assistito).

Nel corso dell'ultimo triennio è stato realizzato, inoltre, il progetto "**Sistema Cittadino per l'Integrazione di Comunità**". In favore della popolazione migrante.

Le attività progettuali hanno riguardato:

- azioni di governance multilivello territoriale;
- integrazione socio-lavorativa;
- inclusione nuove generazioni;
- inclusione socio-lavorativa delle donne migranti;
- contrasto al Disagio abitativo;
- partecipazione, cittadinanza attiva e protagonismo delle comunità migranti.

Da annoverare inoltre:

- **Spazio Comune di Via Amerigo Vespucci 9** (centro polifunzionale dove si concentrano Servizi territoriali per facilitare l'accesso ai diritti fondamentali delle persone titolari di protezione internazionale e richiedenti asilo, come il rapido accesso ai documenti essenziali, alla tutela del benessere soggettivo e ai percorsi di accompagnamento individualizzato all'accoglienza, all'abitare, alla sanità, all'istruzione e al lavoro);

- I progetti di **accoglienza residenziale** a valere sul sistema SPRAR/SIPROIMI/SAI per 207 posti ordinari (dal 2025 saranno finanziati 230 posti) e 10 posti per minori stranieri non accompagnati;
- I progetto **“Fuori Tratta”** a sostegno delle vittime di tratta e del contrasto alle organizzazioni criminali;
- I progetto **RI.VOL.A.RE. in RE.TE.** per la realizzazione di interventi di Rimpatrio Volontario Assistito e Reintegrazione;
- **’LGNet 3 – Progetto “Housing led per persone migranti”**, il quale prevede 16 posti in soluzioni abitative e soluzioni di accoglienza per 6 mesi per ciascun beneficiario.

Interventi per le donne vittime di violenza

Il Comune di Napoli, tramite l'Assessorato alle Pari Opportunità, ha implementato, nel corso degli anni, un sistema integrato di servizi a tutela delle donne sole e/o con minori vittime di violenza fisica, psichica, sessuale subita ed assistita che si articola in Centri Servizio Sociale Territoriale (CSST), Centri Antiviolenza (CAV) e Case di Accoglienza per Donne Maltrattate (cd. Case Rifugio).



I CSST rappresentano il primo contatto per le donne vittime di violenza di genere con i servizi comunali e permettono di rilevare situazioni celate o sottovalutate dalle stesse vittime. Le attività svolte dai servizi sociali, attraverso gli interventi di assistenza economica, le segnalazioni di dispersione scolastica, le richieste di indagine del Tribunale per i Minorenni ed ogni altra attività, rappresentano occasioni utili per entrare nelle famiglie, conoscerne lo stile di vita e stabilire con le donne una relazione di fiducia che può facilitare la comunicazione e fare emergere il problema della violenza di cui sono eventualmente vittime.

I **CAV** erogano servizi di prevenzione e accoglienza, a titolo gratuito, nel rispetto della riservatezza e dell'anonimato, a tutte le donne vittime di violenza di genere. Sono aperti 5 giorni a settimana (lunedì - venerdì) per n. 4 ore al giorno ed è previsto un servizio di reperibilità telefonica h. 24. Garantiscono:

- informazione, ascolto e sostegno;
- presa in carico delle donne maggiorenni;
- accompagnamento ai servizi del territorio (forze dell'ordine, autorità giudiziarie, sociosanitari);
- sostegno psicologico;
- consulenza e sostegno legale;
- orientamento alla formazione e al lavoro;
- mediazione linguistico-culturale;
- attività di studio ed analisi.

Attualmente **nella città di Napoli sono finanziati n. 6 CAV** (5 comunali e 1 accreditato) gestiti da Enti del Terzo Settore. I CAV comunali vengono affidati attraverso procedure pubbliche di selezione.

Nuove **donne accolte 2022/2024 - n. 1389**, così ripartite:

- anno 2022: n. 460
- anno 2023: n. 470
- anno 2024: n. 459

Donne ancora in carico al 31.12.2024: n. 522

Il Comune di Napoli è dotato di una struttura di accoglienza residenziale **“Casa Fiorinda”** per la messa in protezione delle donne vittime di violenza e dei figli minori ove presenti. La casa, bene confiscato alla criminalità organizzata, può accogliere fino a un massimo di 6 nuclei familiari (donne vittime di violenza di genere con figli minori).

Tuttavia, poiché il numero di donne da accogliere è più elevato rispetto ai posti disponibili, il Comune di Napoli, attraverso un sistema di convenzionamento, ha individuato n. 16 strutture, regolarmente autorizzate, accreditate e dislocate sul territorio regionale, destinate all'accoglienza delle donne vittime di violenza di genere (cd. Case Rifugio).

Le Case Rifugio sono strutture dedicate a bassa intensità assistenziale con indirizzo secretato per garantire la sicurezza e rispondono alla necessità delle donne di essere protette dalla violenza allontanandosi dai luoghi del conflitto e dei maltrattamenti. Nella Casa Rifugio, la donna ospite può intraprendere un percorso personalizzato e condiviso di fuoriuscita dalla violenza attraverso l'offerta di una serie di servizi di supporto (sostegno psicologico, legale, lavorativo ecc.).

Donne accolte in Casa Rifugio 2022/2024 - n. 115 donne e n. 107 minori, così ripartite

- anno 2022: 37 donne – 38 minori;
- anno 2023: 40 donne – 32 minori;
- anno 2024: 38 donne – 37 minori.

Il sistema implementato agisce sulle seguenti direttrici:

- prevenzione, informazione e sensibilizzazione;
- messa in protezione;
- accompagnamento ai servizi;
- sostegno nel percorso legale e/o giudiziario;
- orientamento e accompagnamento all'autonomia abitativa e lavorativa.

Dall'attività di monitoraggio ed analisi dei dati trasmessi dai CAV, emerge un incremento degli episodi di violenza di genere soprattutto tra le nuove generazioni che conferma che l'“emergenza sociale” non può essere affrontata esclusivamente con strumenti repressivi ma richiede una intensa e straordinaria campagna di informazione e sensibilizzazione sul tema della violenza di genere. In quest'ottica l'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Napoli, a partire dall'8 marzo 2022, porta avanti con convinzione e tenacia la **campagna di comunicazione sociale “#IOLOTTO”**, ideata e realizzata a titolo gratuito dalla

agenzia di comunicazione Italyasrl. Grazie alla donazione del marchio è stato possibile, attraverso un avviso pubblico, concedere l'utilizzo del logo a società commerciali nel pieno rispetto del decoro, della dignità e dell'immagine delle persone e del Comune di Napoli. Allo scopo di sensibilizzare le nuove generazione sul tema della violenza di genere è stato approvato dalla Giunta un **protocollo di intesa con la Fondazione Una Nessuna e Centomila** che si impegna, a titolo gratuito, a supportare i CAV e a realizzare progetti educativi ed eventi artistici e culturali sul tema della violenza di genere.

Nella precedente consiliatura, a causa delle difficoltà finanziarie dell'Ente, il sistema veniva garantito esclusivamente attraverso eterofinanziamenti (riparto Stato-Regioni, Piano Sociale di Zona, PON Metro) il che incideva negativamente sulla capacità dell'Ente di garantire che i servizi venissero erogati senza soluzione di continuità (affidamenti di breve periodo).

Negli anni 2023 e 2024, infatti, grazie alle risorse comunali assegnate, è stato possibile affidare la gestione dei n. 6 CAV per 21 mesi all'ATI uscente (unica partecipante alla procedura ad evidenza pubblica) prevedendo anche un potenziamento dell'accoglienza e dell'orientamento al lavoro.

Nell'attuale consiliatura, il "Patto per Napoli" e le conseguenti operazioni di risanamento finanziario dell'Ente hanno consentito non solo di garantire i servizi con affidamenti di lungo periodo ma anche di potenziare i servizi erogati.

Nel Bilancio 2023, nella consapevolezza che la mancanza di reddito costituisce la causa principale che impedisce alle donne di liberarsi dalla spirale della violenza, sono stati stanziati € 200.000,00 per l'autonomia lavorativa delle donne vittime di violenza di genere.

Il **progetto sperimentale elaborato ("Obiettivo Lavoro")** ha previsto l'attivazione di tirocini extracurricolari che integrano le azioni introdotte dalla Regione Campania (corsi di formazione e misure di sostegno). Il progetto ha assicurato anche misure di conciliazione vita/lavoro per le donne con figli minori (risorse per asili nido e babysitter). Con la prima edizione del progetto, le cui attività sono cessate il 31 dicembre 2024, sono state finanziate, previo avviso pubblico, n. 2 proposte progettuali del valore di € 50.000,00 ciascuna, presentate da enti del terzo settore che hanno coinvolto n. 13 donne che sono state impiegate nelle seguenti attività:

- ristorazione (3 donne);
- socio-assistenziali (3 donne);
- segreteria (2 donne);
- organizzazione viaggi (1 donna);
- parrucchiere (1 donna);
- sartoria (1 donna);
- strutture alberghiere (1 donna);
- vendita al dettaglio (1 donna).

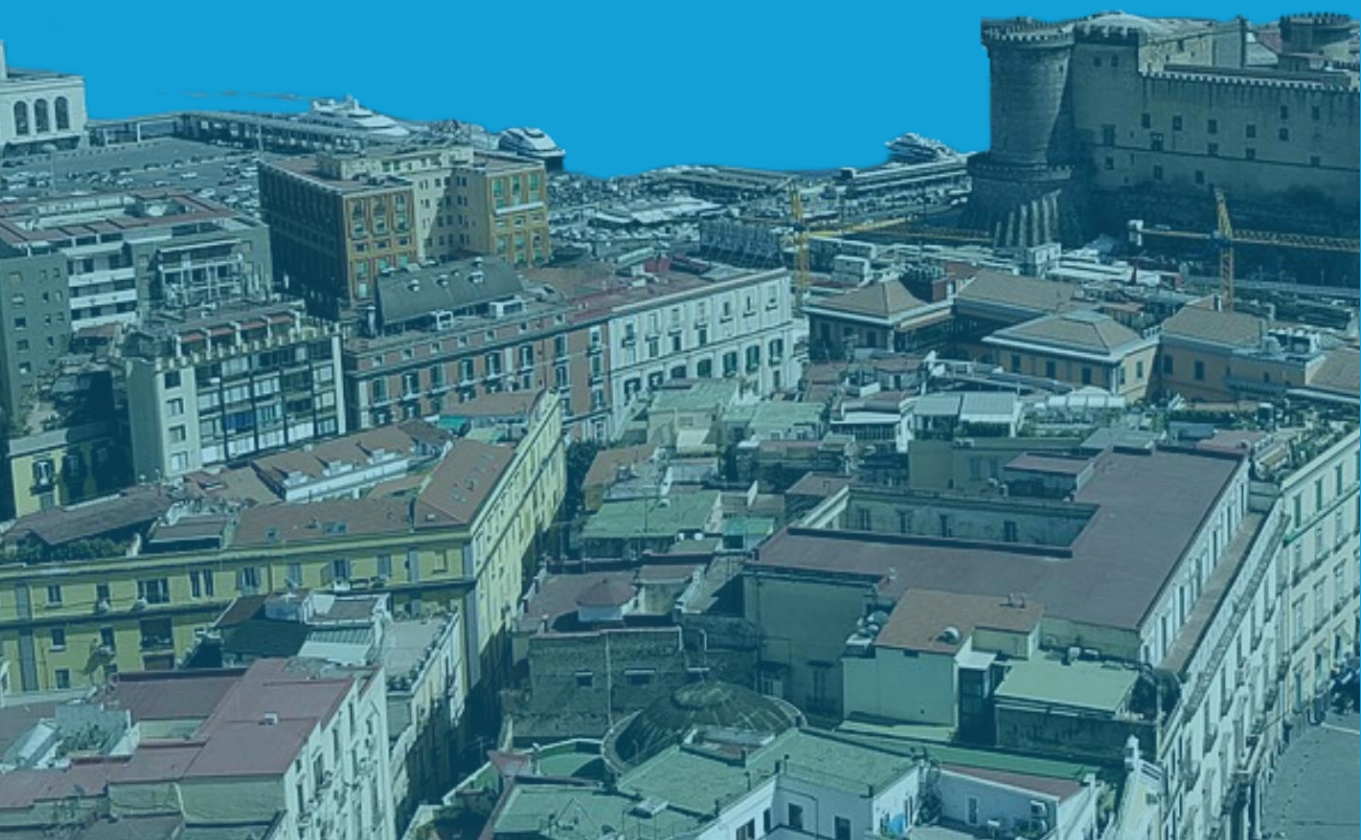
Nell'anno 2024 è stata bandita la seconda edizione del progetto "Obiettivo Lavoro" con cui sono state approvate n. 3 proposte progettuali, del valore di € 50.000,00 ciascuna, che dovrebbero coinvolgere n. 20 donne vittime di violenza di genere.

Per quanto concerne la necessità di garantire l'autonomia abitativa alle donne che sono uscite dalla spirale della violenza ma non hanno una abitazione, a volte purtroppo per la presenza nel cespite dello stesso maltrattante, nell'anno 2023 si è conclusa la prima edizione del **Progetto "Semi(di)Autonomia"** che ha **coinvolto 31 donne e 45 minori**. Con il predetto progetto sono state finanziate attività mirate a realizzare, nell'immediato, soluzioni abitative a bassa intensità assistenziale sociale per sperimentare percorsi di autonomia guidata propedeutici al successivo reinserimento lavorativo ed abitativo. Sono in corso di perfezionamento gli atti per la seconda edizione.

Le operazioni di risanamento finanziario dell'Ente hanno consentito, altresì, la predisposizione di un ingente piano di reclutamento di personale di cui ha beneficiato in parte anche il servizio competente in materia.

Parte 2

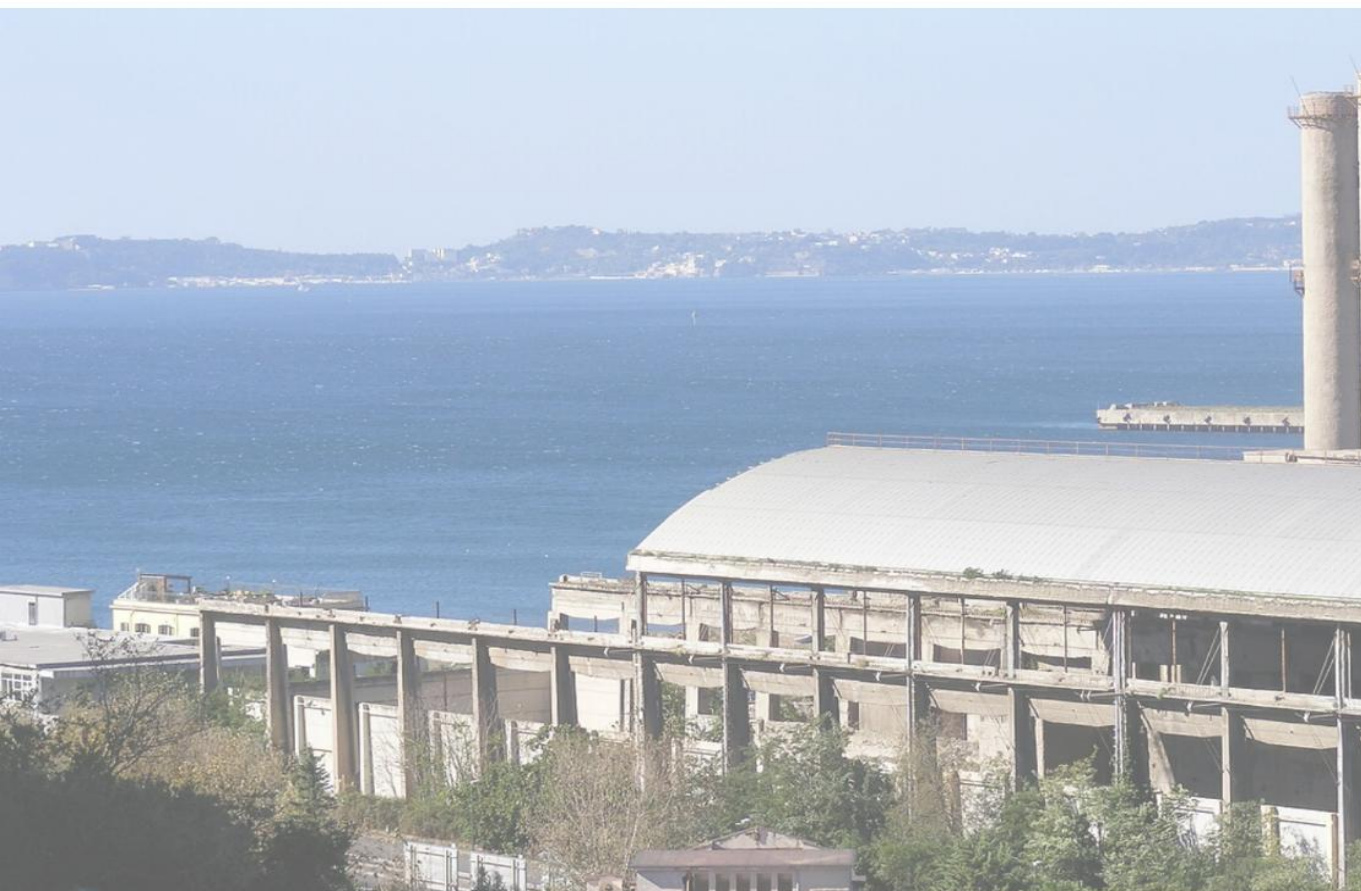
RIQUALIFICAZIONE DELLA CITTÀ



Il capitolo seguente analizza le politiche di urbanistica, assetto del territorio e patrimonio adottate dal Comune di Napoli nel triennio 2022-2024. L'Amministrazione ha perseguito una strategia di rigenerazione urbana volta a migliorare la qualità della vita e ridurre le disuguaglianze, attraverso strumenti di pianificazione urbanistica, ampliamento dell'offerta abitativa e sviluppo sostenibile. L'approccio adottato integra la transizione ecologica, la valorizzazione delle aree periferiche e la riduzione dei rischi ambientali, promuovendo al contempo forme di economia civile e imprenditoria sociale.

Parallelamente, le politiche abitative sono state ripensate per rispondere alla crescente emergenza abitativa, mediante la riqualificazione del patrimonio edilizio, il potenziamento dell'edilizia sociale e interventi di efficientamento energetico. Particolare attenzione è stata dedicata alla tutela e al recupero del patrimonio storico e monumentale, con specifici progetti per l'area UNESCO.

L'insieme di questi interventi mira a favorire un modello urbano più inclusivo, sostenibile e resiliente, in grado di coniugare tutela del territorio, innovazione sociale e crescita economica.



Le attività programmatiche sviluppate nel triennio 2022-2024 si incentrano sulla pianificazione e gestione della città sotto vari aspetti. Tali attività contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo strategico della rigenerazione e della riqualificazione del territorio urbano, per una migliore qualità della vita.

Tra gli aspetti che rivestono particolare importanza vi è la promozione e lo sviluppo della Pianificazione urbanistica generale attraverso una manovra che prevede la redazione di varianti tematiche al Prg vigente e la redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) nel quale potranno confluire, tra l'altro, provvedimenti di adeguamento del Prg vigente già in itinere, al fine di soddisfare istanze maturate e perseguite da tempo ed istanze di nuova concezione per la rigenerazione urbana da realizzare in stretta connessione con quella ambientale, sia a livello di pianificazione esecutiva di iniziativa pubblica.

La modifica e l'adeguamento della vigente disciplina urbanistica rappresentano infatti il presupposto per l'attuazione dell'obiettivo strategico creando le condizioni programmatiche e normative per l'implementazione di azioni di rigenerazione e riqualificazione della città.

Interventi per l'urbanistica e assetto del territorio

La ripresa delle attività relative alla redazione di varianti tematiche al Prg vigente e alla proposta di Piano Urbanistico Comunale è avvenuta con la delibera di Giunta n. 357 del 29/09/2022 con la quale si è dato avvio alla costituzione del gruppo di lavoro per la **redazione del Piano Urbanistico Comunale** e la redazione di specifiche varianti urbanistiche alla strumentazione vigente.

Successivamente, con la delibera di Consiglio Comunale n. 20 del 19/06/2024 è stato approvato il documento "Per una città giusta, sostenibile, vivibile e attrattiva" contenente gli Indirizzi per la redazione di varianti alla vigente disciplina urbanistica e la redazione del Piano Urbanistico Comunale. Tale documento fissa la visione strategica d'insieme per dire, attraverso il Documento Strategico, come l'Amministrazione vede la città del futuro: giusta, sostenibile, attrattiva.

La **città giusta** guarda a politiche di contrasto ai divari crescenti, alle nuove povertà, alle difficoltà di accesso per molte persone ai diritti essenziali. Prevede, ad esempio, programmi di ampliamento dell'offerta abitativa per una varietà di gruppi sociali (dalle famiglie a basso reddito, agli studenti, alle persone con disabilità), la produzione di servizi di prossimità in zone periferiche, la valorizzazione delle aree rurali e dell'agricoltura urbana.

La **città sostenibile** guarda alla prospettiva europea della transizione ecologica a zero consumo di suolo, che fa leva sulle potenzialità del territorio e delle comunità urbane nella produzione solidale di energie rinnovabili, sulla riduzione dei rischi (vulcanico, sismico, climatico) attraverso pratiche di uso del suolo volte alla stabilizzazione del territorio e alla mitigazione di eventi climatici estremi, al rafforzamento dei regimi di emergenza e sicurezza, alla promozione dell'agricoltura e della forestazione urbana.

Il tema della **città attrattiva** si lega anche alla diffusione di nuove forme di economia civile, che capitalizzano pratiche di mutualismo già radicate nel tessuto sociale che rimandano a forme di imprenditoria sociale orientate alla produzione di servizi innovativi per le comunità.

La realizzazione di attrezzature di quartiere a uso pubblico proposte da privati in regime di convenzione urbanistica risponde alla finalità di dotare i diversi quartieri della città di attrezzature per i cittadini e di innescare processi di riqualificazione urbana. Gli interventi da realizzare sono oggetto di iniziativa diretta volontaria dei privati proponenti, che garantiscono la destinazione d'uso in convenzione con il Comune di Napoli. Le convenzioni sottoscritte dall'Amministrazione con i privati proponenti prevedono l'offerta di servizi alla città con tariffe agevolate e/o gratuite in relazione alle categorie di utenza e con le modalità previste nella convenzione approvata. Si evidenzia che tutti i costi di progettazione, realizzazione e gestione delle attrezzature ad uso pubblico sono in capo ai proponenti.

Di seguito un elenco dei principali **procedimenti di fattibilità urbanistica** approvati nel triennio 2022-2024:

- **“Centro poliambulatoriale convenzionato”** in via Dante, 107, **Secondigliano**;
- **“Metro Line Five Park”** in via Provinciale, **Pianura**;
- **“Spazio attrezzato per il gioco”** in via privata detta Scippa n.253, **Secondigliano**;
- **“Centro sportivo con parcheggio, attività sociali e ricreative”** in Via Cupa Bolino, Barra;
- **“Parco a verde e attrezzatura sportiva”** in via IV Novembre, **Soccavo**;
- **“Centro sportivo, parcheggio e parco a verde”** in via San Domenico, quartiere Soccavo;
- **“Centro polifunzionale sportivo per giovani con parcheggio e parco a verde”** in via Pietro Castellino n. 94, quartiere **Arenella**.

Di seguito un elenco dei principali **piani urbanistici attuativi** approvati nel triennio 2022-2024:

- **Pua Scaglione**, di iniziativa privata. Il Pua interessa un'area di 7.064 mq, nel quartiere di **Piscinola** (Municipalità 8) su Via E. Scaglione;
- **Pua Redaelli**, di iniziativa privata. Il Pua interessa un'area di circa 26.000 mq nel quartiere **Vicaria**;

- **Pua di via Campano** di iniziativa privata. Il Pua interessa un'area, ampia 5.266 mq, attualmente libera da costruzioni ma quasi interamente impermeabilizzata e fortemente degradata, ubicata nel quartiere **Piscinola**, all'angolo tra via G. A. Campano e via Dell'Abbondanza;
- **Pua Amicarelli** di iniziativa privata, mira a recuperare e a rendere fruibile un complesso immobiliare dismesso, dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera a) del D.Lgs 42/2004, ubicato in viale J.F. Kennedy nel quartiere **Fuorigrotta**;
- **Pua Stadera** di iniziativa privata. Il Pua interessa un'area di 11.875 mq nel quartiere di **Poggioreale**;
- **Pua Argine Principe di Napoli** di iniziativa privata. Il Pua interessa un'area di 12.372 mq nel quartiere di **Ponticelli**;
- **Pua "Repubbliche Marinare"**, di iniziativa privata, interessa un'area di 11.100 mq nel quartiere **Barra**;
- Pua di iniziativa pubblica per la realizzazione di 124 alloggi di edilizia residenziale sociale e relative urbanizzazioni primarie e secondarie nel quartiere **Soccavo** - "Ambito n. 1 rione Traiano – Soccavo".

Di seguito un elenco degli **Accordi di Programma** sottoscritti o attuati nel triennio 2022-2024:

- l'Accordo di Programma relativo alla realizzazione della **nuova porta-ponte al parco delle colline di Napoli** in corrispondenza di porta Bellaria a **Capodimonte** è stato sottoscritto da: Regione Campania, Provincia di Napoli, Comune di Napoli, e la società S.E.C.C. s.p.a. come soggetto proponente e attuatore. L'intervento risponde all'esigenza di creare un diretto collegamento tra il Parco delle Colline di Napoli e il Parco di Capodimonte, configurando una nuova porta e un nuovo percorso ciclo pedonale con parco attrezzato ad uso pubblico con accesso da via Miano che supera il vallone con un ponte e si innesta su via Cupa delle Tozzole, risolvendo allo stesso tempo il problema di accessibilità alle funzioni ospedaliere convenzionate di interesse pubblico (Istituto di Cura Hermitage Capodimonte) servite unicamente dall'antica Cupa delle Tozzole. L'intervento è ultimato e nella primavera del 2024 l'area è stata aperta alla libera fruizione dei cittadini;
- l'Accordo di Programma per la realizzazione del **nodo intermodale Napoli Garibaldi - Porta Est**, sottoscritto in data 11/09/2023, è ratificato con delibera C.C. n. 68 del 28/09/2023 in quanto in variante urbanistica. Attualmente è in svolgimento il concorso di progettazione per la realizzazione del "Nodo Intermodale Complesso di Napoli Garibaldi-Porta Est e la Rigenerazione Urbana delle aree ferroviarie" (su complessivi 185.000 mq circa), propedeutico al Piano Urbanistico Attuativo (PUA) delle aree dell'ex scalo merci della stazione Garibaldi (circa 150.000 mq), che ha come duplice obiettivo, l'upgrade infrastrutturale

dell'hub di scambio intermodale Centrale/Garibaldi e al contempo la rigenerazione urbana dello scalo ferroviario dismesso (previa demolizione dei volumi esistenti), sviluppando nuove funzioni pubbliche e private in un'area strategica e fortemente interconnessa. Le finalità più direttamente connesse al vantaggio sociale sono:

- lo sviluppo di nuove funzioni pubbliche (uffici dell'headquarter della Regione con l'obiettivo della centralizzazione di tutti gli uffici regionali con circa 2000 dipendenti) oltre quelle private residenziali (anche edilizia residenziale sociale), turistico-ricettive, commerciali e direzionali;
- la decongestione del traffico cittadino (viabilità complessiva prevista pari a 14.000 mq che prevede anche l'accesso diretto dall'autostrada A3 al parcheggio di scambio intermodale e al terminal bus interrati, nonché efficientamento dei trasporti su ferro) con conseguente riduzione delle emissioni inquinanti e miglioramento della qualità ecologica e ambientale;
- la creazione di nuovi spazi fruibili e innovativi a servizio della collettività, quali un **nuovo parco urbano pari a circa 65.000 mq** (che integrando l'obiettivo del Chilometro verde costituirà l'unica attrezzatura di verde pubblico dell'intero quartiere), una nuova piazza pedonale sul solaio di tombamento dei binari (sottoposti ma attualmente scoperti tra la stazione FS Garibaldi e la stazione Porta Nolana) e le connessioni ciclo-pedonali verso i quartieri limitrofi. Barriere biologiche vegetali (verde ad elevata biomassa) mitigheranno l'impatto causato dalle fonti inquinanti (atmosferico e acustico del trasporto su ferro) e comporranno raffrescamento, ombreggiando le superfici pavimentate;
- nell'ambito delle procedure per l'approvazione dell'Accordo di Programma per la realizzazione della **stazione e deposito della Linea 6 della metropolitana, la rigenerazione urbana delle aree ferroviarie e la realizzazione di un campus universitario** promosso dall'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" nel complesso immobiliare ex Arsenale militare di **Via Campegna, quartiere Fuorigrotta**, con delibera di G.C. n. 428 del 11/10/2024 è stato proposto al Consiglio Comunale di autorizzare il Sindaco alla stipula. L'Accordo di Programma, in particolare, prevede, tra l'altro, la realizzazione di un Campus Universitario promosso dall'Università Parthenope realizzato attraverso il recupero dei manufatti esistenti nell'area dell'ex Arsenale militare di via Campegna e la loro riconversione in maniera funzionale alle diverse attività necessarie alla struttura universitaria. In particolare, verranno realizzate uffici, dipartimenti, aule didattiche e laboratori, residenze universitarie, servizi di supporto alla didattica, oltre a un ampio spazio verde attrezzato aperto al quartiere;

- con la delibera di Consiglio Comunale n. 83 del 22/11/2023 è stato ratificato l'Accordo di programma per il **rione San Francesco** insediamento edificato nel 1953, di proprietà dell'ACER, è localizzato in via O. Fava, nella zona ricompresa tra l'ex Ospedale Leonardo Bianchi, l'aeroporto di Napoli e l'ospedale San Giovanni Bosco. Il Rione San Francesco, già di per sé molto denso dal punto di vista edilizio, risulta privo di un sistema di spazi aperti pubblici adeguato. Il progetto è complessivamente finalizzato alla messa in sicurezza sismica e all'efficientamento energetico di un primo lotto del rione interessante il recupero di 12 edifici sui 21 totali, nonché alla riqualificazione degli spazi pubblici pertinenziali, ivi compreso il miglioramento e la valorizzazione delle aree verdi. L'intervento, oltre a riqualificare il patrimonio pubblico dismesso, risponde all'obiettivo di realizzare interventi a sostegno del diritto all'abitare, alla casa considerati strategici dall'amministrazione comunale.

Nell'ambito delle procedure per l'approvazione delle **opere di interesse statale** nel triennio di riferimento, le attività svolte dal Servizio Pianificazione urbanistica generale e attuativa hanno riguardato la partecipazione a procedimenti relativi all'implementazione delle infrastrutture universitarie e degli studentati promossi dagli enti competenti, finalizzati alla realizzazione di interventi di edilizia abitativa a sostegno del diritto all'abitare, alla casa, come descritti di seguito:

- variante urbanistica relativa al nuovo insediamento universitario costituito dal Laboratorio F2SI-Lab e MindVillage oltre a residenze universitarie. Il progetto prevede la realizzazione da parte dell'Università Federico II di Napoli di due distinti **Laboratori di Ricerca di alta specializzazione** nell'area dell'ex fabbrica conserviera Reale in **San Giovanni a Teduccio** a Napoli. I laboratori universitari integrano, l'insediamento dell'Università di Napoli Federico II nella limitrofa area ex Cirio e le attività dell'hub che si stanno sviluppando a partire dall'insediamento della Apple Accademy; attività che complessivamente rappresentano il più rilevante intervento di trasformazione urbana di San Giovanni con migliaia di studenti, docenti, sviluppatori, ricercatori che si muovono oggi nel quartiere e una parte di questi stabilisce qui la residenza temporanea. L'intervento si pone inoltre l'obiettivo di fornire spazi di qualità all'utenza universitaria, prevedendo al piano terra dell'immobile ambienti destinati ad attività culturali (sala conferenze);
- variante urbanistica relativa al progetto di **recupero architettonico e funzionale del complesso di San Nicola da Tolentino**, sito in Via Gradini San Nicola, n. 12, quartiere **Montecalvario**, promosso dall'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa. Il progetto propone una serie di interventi di riqualificazione e rifunionalizzazione volti ad accogliere attività di ricerca, sviluppo, formazione e

divulgazione. Esso prevede di realizzare ambienti per laboratori condivisi, aree sperimentali, sale per seminari e conferenze, aule per corsi di formazione e master professionali, spazi espositivi. È prevista la realizzazione di residenze per l'accoglienza di studenti, ricercatori e docenti.

- ristrutturazione edilizia della **Residenza per studenti universitari "De Amicis"** sita in Napoli alla via Tommaso De Amicis n. 111, quartiere **Chiaiano** (Il Policlinico) promossa da ADISURC, con un cofinanziamento statale di circa tredici milioni di euro, approvata con Decreto dirigenziale n. 712/712 del 28 maggio 2024. L'edificio inizialmente denominato "Casa albergo per studenti", sito in via T. De Amicis, è adiacente al complesso dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II, e nasce come servizio annesso al suddetto polo ospedaliero.
- ristrutturazione edilizia con adeguamento strutturale della **Residenza per studenti universitari "Paolella"** sita in Napoli alla via Tansillo n. 28, quartiere **Fuorigrotta**, promossa da ADISURC e approvata con Decreto dirigenziale n. 1383 del 28 ottobre 2024. Il progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE) sottoposto all'amministrazione comunale da ADISURC riguarda la ristrutturazione edilizia di un edificio realizzato negli anni 60 nato come struttura di carattere ricettivo, destinazione d'uso che è stata perpetuata negli anni adibendolo a "studentato", e che dal 2021 risulta dismesso, a meno di minime funzioni residuali.

L'area tecnica Patrimonio sta inoltre procedendo alla realizzazione di due rilevanti interventi di edilizia pubblica residenziale a sostegno del diritto alla casa:

1. Nella periferia nord, che ricade nei quartieri di Scampia/Marianella/Chiaiano/Piscinola, abbiamo:
 - Il **Progetto Restart Scampia** prevede la realizzazione di un nuovo Ecoquartiere nell'area dell'ex Lotto M attraverso l'approvazione di un'apposita variante urbanistica. Un grande progetto che consentirà di riqualificare l'intero quartiere, da una parte, valorizzando il tessuto urbano con servizi e spazi pubblici dalla rinnovata qualità, dall'altra, potenziando i collegamenti grazie all'adeguamento della viabilità locale, con connessioni e percorrenze più funzionali tra i percorsi storici e le nuove edificazioni. L'impatto sociale risulterà determinate, esso rappresenta una strategia complessa di rigenerazione urbana, un processo che, andando oltre la semplice riqualificazione edilizia, include il risanamento ambientale, il risparmio energetico anche attraverso l'utilizzo di energia rinnovabile, la rigenerazione sociale e lo sviluppo economico del territorio. L'intervento complessivo si sviluppa su un'area di circa 99.000 mq., esso prevede la demolizione della Vele A, C e D, la riqualificazione della vela B da destinare ad attività relative al terzo

settore, la realizzazione di un asilo nido, la realizzazione di un Centro Civico. Sulle Aree liberate dagli Immobili denominate “Vele” si **realizzeranno n. 433 nuovi alloggi** da destinare all’edilizia residenziale pubblica; saranno inoltre riorganizzate le aree esterne di pertinenza con parcheggi pertinenziali e aree a verde nell’ottica di una rigenerazione paesaggistica ed ambientale dell’intero contesto territoriale. Il quartiere di Scampia sta cambiando profondamente con un’azione sinergica tra Comune, cittadinanza e movimenti del territorio. Dopo l’apertura dell’Università, l’intervento sulle Vele traccia un’ulteriore tappa fondamentale di questo piano di rilancio.

- La riqualificazione dell’insediamento di **“Taverna del Ferro”** e di rigenerazione urbana di un’area sita nel quartiere di San Giovanni a Teduccio. Il progetto prevede la demolizione dei due edifici esistenti (cd. “stecche”) e la ricostruzione dei volumi demoliti con una nuova configurazione all’interno dell’area. I nuovi edifici, distribuiti su una superficie fondiaria di 20.575 mq, ospiteranno **360 alloggi di ERP**. Il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di spazi pubblici attrezzati per il gioco e lo sport, per complessivi 11.485 mq, e parcheggi pubblici (3.800 mq) oltre al ripristino e valorizzazione dell’asse storico di via Comunale Taverna del Ferro e la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali. L’obiettivo dell’intervento è quello di riqualificare un insediamento estremamente vulnerabile, migliorandone l’inserimento nel quartiere, e di restituire dignità agli abitanti, garantendo loro il diritto alla casa, mediante la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica efficienti, dotati di aree pertinenziali, attività e funzioni integrate alla residenza e spazi per la condivisione e l’aggregazione, oltre ad una maggiore qualità dello spazio pubblico, innescando in tal senso un processo di rigenerazione del tessuto urbano e sociale.
- Il **Progetto di rigenerazione del complesso residenziale** in *via della Bontà a Marianella* sul quale insiste un piano di riqualificazione denominato “Programma innovativo nazionale per la qualità dell’abitare (PINQuA) si compone di n. 64 unità abitative ed è finanziato con i fondi PNRR. Tale riqualificazione ricomprende la manutenzione straordinaria di n. 46 alloggi di proprietà comunale attraverso l’utilizzo di tecniche che hanno lo scopo di ridurre sprechi e consumi energetici come ad esempio “sostituzione degli infissi” ed inoltre considera la sostituzione di tutte gli elementi delle parti comuni dell’edificio che consentono la diminuzione dei consumi energetici. L’intervento è accompagnato dalla stipula di un accordo con i privati proprietari (n. 18 alloggi di proprietà privata) per la

messa a disposizione delle aree comuni in funzione dei lavori e della successiva destinazione alla fruizione collettiva, dell'immobile in questione, di particolare valore architettonico.

- Il **Progetto di realizzazione urbana** in *via Cupa Spinelli a Chiaiano* ha previsto la realizzazione di n.126 alloggi di edilizia sostitutiva di cui 60 alloggi già realizzati e in fase di consegna agli aventi diritto, e 66 da realizzare mediante la sostituzione dei manufatti costruiti con sistemi di prefabbricazione pesanti (legge 25/80). Allo stesso tempo, per liberare l'area su cui costruire nuovi alloggi, si procederà alla demolizione dei prefabbricati isolato 6 e isolato 7.
- Il **Progetto di rigenerazione urbana del complesso di Edilizia Residenziale Pubblica** di *via Toscanella, nel quartiere Chiaiano* ha previsto la riduzione del disagio abitativo mediante sostituzione edilizia di un prefabbricato realizzato per n. 77 alloggi e qualificazione dell'ambito come "porta" del distretto eco-ambientale del Parco collinare. L'intervento si pone la finalità di innescare un processo di rigenerazione urbana dell'insediamento di edilizia residenziale pubblica, denominato "Ambito", che ricade nella zona collinare, a ridosso del Parco delle colline, nella VIII Municipalità, ai limiti del centro storico del quartiere Chiaiano.
- Nei primi anni Ottanta del Novecento, a seguito dell'evento sismico, nel *quartiere di Chiaiano* furono realizzati n. 4 corpi di fabbrica in prefabbricazione pesante per complessivi n. 238 alloggi. I prefabbricati dovevano avere carattere temporaneo, e il loro utilizzo doveva essere limitato al massimo a 10 anni. Il Comune di Napoli ha proceduto e concluso, nel 2011, la demolizione e ricostruzione di un prefabbricato dell'insediamento per n. 45 alloggi, già consegnati ai rispettivi nuclei familiari assegnatari. L'attuale amministrazione, in considerazione della stretta tempistica per la ultimazione degli interventi (31 marzo 2026 come previsto dal finanziamento concesso) ha previsto di realizzare due edifici di edilizia residenziale pubblica – A1 per 53 alloggi e A2 per 24 alloggi – e relative pertinenze, per un numero complessivo di **n.77 alloggi**, in sostituzione del già menzionato prefabbricato.

2. Nella periferia est, che ricade nei quartieri di Ponticelli/ Barra / San Giovanni a Teduccio abbiamo:

- Il **progetto di rigenerazione urbana** di **Ponticelli-nuovo ECOQUARTIERE**- che comprende l'intervento di demolizione del Campo Bipiani prevede un'offerta abitativa che si articola in: **spazi comuni** mq 964, di cui servizi abitativi collaborativi mq 609 e servizi commerciali mq 355, abitazioni totale 104 alloggi per 7568 mq, di cui nel corpo di fabbrica 1 saranno realizzati n. 75 alloggi e nel corpo di fabbrica 2 saranno realizzati n. 29 alloggi. La sua realizzazione merita una riflessione sul sistema di relazioni con il contesto in quanto si è cercato di limitare il numero di piani degli edifici rendendo l'intero complesso socialmente integrato. L'insediamento del "Campo bipiani" occupa un'area pari a circa mq 12.000,00. Gli edifici da sostituire sono suddivisi in 4 tipologie e di diverse dimensioni per un totale di 18 edifici pari a 156 unità abitative.

3. Nella periferia ovest, che ricade nei quartieri di Soccavo e Pianura, abbiamo:

- Il **progetto di rigenerazione dei quartieri Soccavo – Pianura** finanziato dalla Regione Campania. Anche qui negli anni 80 furono realizzati, per l'emergenza abitativa, diversi prefabbricati pesanti. Nel rispetto del cronoprogramma previsto dal Protocollo d'intesa sottoscritto con la Regione CAMPANIA nei (quartieri Pianura, Soccavo) sono in fase di attuazione i seguenti progetti:
 - a. Il **progetto di rigenerazione urbana** del complesso di edilizia residenziale pubblica di via Croce di Piperno nel quartiere di **Soccavo** prosegue mediante la realizzazione di ulteriori n. 90 alloggi e la demolizione di n. 2 prefabbricati pesanti (Vega e Sirio). Sono in fase di ultimazione i primi 46 alloggi, non appena sarà attuata la mobilità dei residenti si procederà alla costruzione di ulteriori 44 alloggi e alla demolizione degli immobili individuati.
 - b. Il **progetto di rigenerazione urbana** del complesso di edilizia residenziale pubblica di via Torricelli-Cannavino nel quartiere di **Pianura** è in corso la realizzazione di ulteriori 90 alloggi sulle aree rese libere a seguito della demolizione di due prefabbricati pesanti. Il progetto prevede anche la riqualificazione delle aree esterne rendendo i quartieri vivibili sia dal punto di vista sociale che culturale anche attraverso l'organizzazione di un nuovo tessuto viario.

Di seguito si riporta la Tabella 4 con l'indicazione delle risorse utilizzate per la realizzazione di alcuni interventi più rilevanti:

Interventi sulle periferie	Risorse utilizzate 2022	Risorse utilizzate 2023	Risorse utilizzate 2024
RIQUALIF. EX CORRADINI	379.534,27 €	31.975,40 €	2.456.509,87 €
RIQUALIFICAZIONE PONTICELLI	237.218,19 €	1.805.081,35 €	32.431.904,69 €
RIQUALIFICAZIONE SCAMPIA	687.767,39 €	582.402,07 €	66.316.226,49 €
FACOLTA' DI MEDICINA	961.649,10 €	3.490.136,15 €	3.408.761,93 €
TAVERNA DEL FERRO	0,00 €	295.311,34 €	16.675.507,55 €
RIQUALIFICAZIONE SOCCAVO	24.447,82 €	282.520,96 €	114.558,69 €
	2.290.616,77 €	6.487.427,27 €	121.403.469,22 €

Interventi sul Patrimonio

Interventi relativi alle politiche abitative

L'attuale fotografia della situazione abitativa nella città di Napoli, come emerge da un primo lavoro di ricognizione ed analisi elaborato dal Comune (Servizio Pianificazione ERP e Social Housing di concerto con il Servizio Edilizia Residenziale Pubblica), richiede un ripensamento delle misure tradizionali di intervento, con un approccio pluridimensionale per la definizione di politiche mirate e capaci di graduare le risposte in funzione dei diversi bisogni, anche attraverso il coinvolgimento diretto delle organizzazioni sociali formali e informali, di altre Istituzioni pubbliche, degli Enti del Terzo Settore e dei "gruppi" di abitanti.

Le politiche abitative rappresentano quindi a Napoli una priorità per l'Amministrazione comunale, che nel corso del 2024 ha implementato alcune importanti iniziative, in parallelo ai numerosi interventi di rigenerazione urbana in corso, finalizzati al miglioramento ed al potenziamento dell'offerta abitativa (Re-Start Scampia, Taverna del Ferro, Bipiani, edilizia sostituiva, etc.), in particolare:

1. con deliberazione di G.C. n.190 del 20/05/2024 ha ampliato i compiti assegnati all'**Osservatorio Comunale sulla Casa** (istituito nel 2001), per renderlo più aderente ai mutamenti che hanno investito le politiche abitative negli ultimi decenni; ne ha rivisto la composizione, al fine di allargare la rappresentanza a livello locale, sia ampliando il coinvolgimento dei rappresentanti dei Sindacati dei proprietari e degli inquilini, sia favorendo il più ampio coinvolgimento della società civile, delle forze sociali, delle organizzazioni e dei cittadini, attraverso la creazione di un **"Forum cittadino per l'abitare"**; ed infine la Giunta ha proposto al Consiglio comunale di approvare il Regolamento dell'Osservatorio Comunale sulla Casa (approvato con deliberazione di C.C. n.49 del 31/07/2024);
2. L'Amministrazione comunale ha altresì avviato l'elaborazione del **Piano Comunale per la Qualità dell'Abitare (PicQUA)**, quale strumento di indirizzo, pianificazione e programmazione di politiche, linee di intervento, progetti ed azioni da implementare nel breve, medio e lungo termine, per dare concreta risposta all'attuale emergenza abitativa;
3. In questo ambito sono state attivate concrete sperimentazioni di realizzazione di social housing - per la creazione di condomini solidali, sostenibili e responsabili.
Il progetto del condominio sociale di **San Nicola a Nilo** è composto da circa 33 appartamenti. L'obiettivo dell'intervento è sviluppare un'alleanza tra il nucleo di

anziani e i nuovi abitanti, mediante la firma di un patto sociale (oltre al contratto di locazione) in cui i nuovi abitanti svolgono funzioni di cura e assistenza in piccoli servizi quotidiani. Il progetto prevede anche lo sviluppo di tre spazi comunitari (un "conciierge di quartiere", una lavanderia e un guardaroba sociale) dove verrà valorizzata la relazione tra abitanti e quartiere.

Processi di gestione amministrativa dell'edilizia residenziale pubblica

Nell'ambito dell'Edilizia Residenziale Pubblica sono diverse le categorie di intervento effettuate dall'Amministrazione, dall'assegnazione di alloggi, ai subentri e cambi consensuali, ai cambi alloggi a seguito di piano di mobilità, alle regolarizzazioni amministrative.

A seguito di acquisizioni immobili di tipologia E.R.P. in buone condizioni manutentive, sono state effettuate le verifiche in ordine al possesso dei requisiti degli aventi diritto all'assegnazione secondo la posizione occupata nella graduatoria regionale.

Sono stati definiti **9 procedimenti di assegnazione** di alloggi a favore degli aventi diritto inseriti nella graduatoria ERP definitiva e agli stessi sono stati consegnati i relativi alloggi.

In ordine alle pratiche di subentro, si è proceduto ad istruire **n. 411 pratiche**.

Sono state definite **n. 315 istanze pendenti** per un numero totale di **n. 649 istanze di regolarizzazione amministrativa**.

Inoltre, sono stati definiti **n. 105 procedimenti di nulla osta all'acquisto** a favore di soggetti, già assegnatari di alloggi inseriti nel piano di dismissione del Comune di Napoli

Interventi di manutenzione di Edilizia Pubblica

La manutenzione del Patrimonio Comunale rappresenta una delle attività più rilevanti per la funzionalità e l'efficienza del patrimonio di proprietà dell'Ente sul territorio cittadino. Rientrano in questa categoria gli edifici istituzionali, gli edifici di edilizia residenziale pubblica, gli edifici monumentali e/o culturali nonché tutte le parti comuni degli stessi.

Risulta altresì rilevante il **Progetto energetico** che rappresenta un obiettivo strategico dell'Amministrazione poiché attraverso il reperimento di risorse economiche ingenti è possibile procedere all'efficientamento energetico di gran parte del patrimonio comunale.

L'Area Tecnica Patrimonio quale macrostruttura del Comune di Napoli per attuare la manutenzione del patrimonio nel suo complesso si è avvalsa dello strumento dell'**Accordo Quadro** attraverso il quale ha ridotto notevolmente i tempi di affidamento dei lavori e conseguentemente di realizzazione degli stessi apportando un notevole beneficio sia

sociale che funzionale alla qualità dell'abitare e all'ambiente lavorativo delle sedi istituzionali.

Di seguito l'importante incremento delle risorse utilizzate nel triennio, a partire dall'anno 2022:

Riepilogo Interventi	Risorse utilizzate 2022	Risorse utilizzate 2023	Risorse utilizzate 2024
ERP	2.382.815,24 €	6.604.329,95 €	8.681.314,63 €

Tab. 3

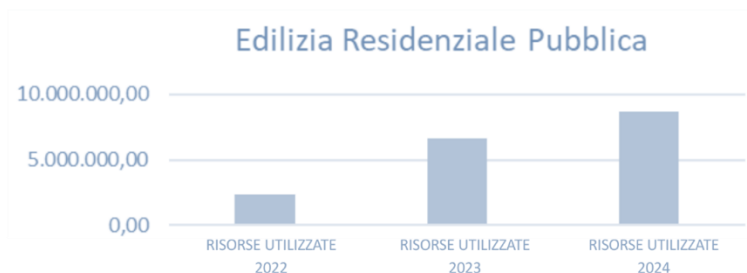


Figura 8

L'utilizzo e la messa in efficienza di immobili istituzionali hanno, tra l'altro, consentito una **riduzione dei costi dei fitti passivi** che da € 3.231.865,19 sono passati ad € 2.362.696,27 con un risparmio di € 869.168,92 e conseguente allocazione delle sedi degli uffici e del personale in strutture adeguata ai luoghi di lavoro nel rispetto del Dlgs.81/08.

Il Personale: nel corso dell'ultimo triennio a seguito dei concorsi espletati dall'Ente e alle assunzioni effettuate risultano essere stati assegnati all'Area Tecnica Patrimonio n. 61 Unità di personale, di cui n.59 a tempo indeterminato e n. 2 a tempo determinato. Nello specifico sono stati attribuiti nei vari servizi dell'Area Tecnica n. 12 istruttori direttivi tecnici, n. 18 istruttori tecnici, n. 11 istruttori direttivi amministrativi, n. 4 istruttori Amministrativi, n. 4 istruttori direttivi contabili, tutti con contratto a tempo indeterminato e n. 1 Istruttore Direttivo Amministrativo e n. 1 Istruttore Amministrativo con contratto a tempo determinato.

Tali nuove assunzioni hanno consentito il parziale avvicendamento della forza lavoro anche in sostituzione del personale che ha cessato il rapporto di lavoro.

Interventi sul Patrimonio Culturale

Quando si parla di valorizzazione del patrimonio culturale dobbiamo fare riferimento ad un preciso elemento: quello di poter fruire del patrimonio sia monumentale che culturale promuovendo la conoscenza dello stesso e allo stesso tempo assicurandone le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione (Tab. 5 e Figura 9).

Interventi per la valorizzazione dei beni di interesse storico	Risorse utilizzate 2022	Risorse utilizzate 2023	Risorse utilizzate 2024
CASTEL DELL OVO	324.605,34 €	188.005,11 €	1.905.033,62 €
CASTEL NUOVO	160.779,76 €	630.126,39 €	285.026,18 €
GALLERIA PRINCIPE	0,00 €	5.403,12 €	1.450.232,14 €
REAL ALBERGO DEI POVERI	238.840,78 €	17.921.110,87 €	39.294.351,28 €
RIQUALIFICAZIONE BENI CULTURALI	454.844,74 €	941.421,78 €	6.999.530,44 €
SACRO TEMPIO DELLA SCORZIATA	0,00 €	0,00 €	1.636.198,77 €
RIQUALIFICAZIONE TEATRI	0,00 €	380.760,64 €	2.079.104,05 €
RIFUNZIONALIZZAZIONE MUSEI	0,00 €	133.606,79 €	2.259.246,68 €
	1.179.070,62 €	20.200.434,70 €	55.908.723,16 €

Tab. 5

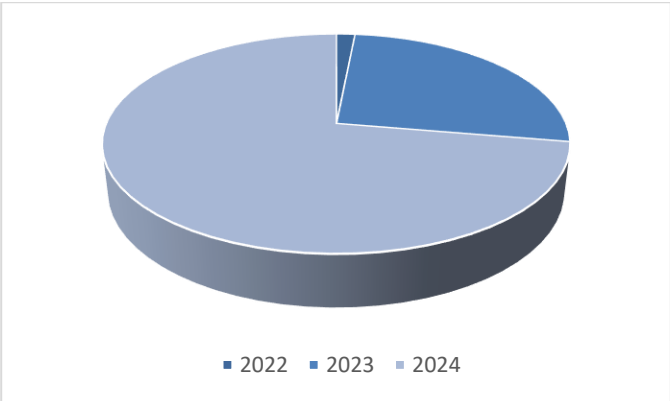


Figura 9

Connaturata nella valorizzazione del patrimonio storico-culturale risulta pertanto essere la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione e recupero.

Tra le attività ascritte all'Area Tecnica Patrimonio vi è anche il Restauro, recupero e riqualificazione dei beni storici – culturali. Gli interventi realizzati e in corso di realizzazione, tra l'altro in parte finanziati dal Ministero della Cultura, sono diversi e nell'ultimo triennio è stato dato impulso anche alla fase di progettazione degli interventi da eseguirsi in collaborazione con la competente Soprintendenza.

Gli interventi di valorizzazione rappresentano l'iniziativa attiva per favorire e accrescere la conoscibilità del bene e l'accessibilità allo stesso da parte del pubblico.

A tale scopo è stata restaurata parte della pavimentazione della [Galleria Umberto I](#) e sono in corso di restauro le ulteriori aree di pavimentazione da recuperare.

Sono in corso i lavori di restauro della [Porta Monumentale di Porta Alba](#) e dell'intradosso, avviati in collaborazione con la soprintendenza, Porta che rappresenta un accesso fondamentale per il centro Storico della città.

Sono stati effettuati i lavori, suddivisi in n. 5 lotti, al [Museo PAN](#) restituendo alla cittadinanza una struttura completamente fruibile mediante anche l'utilizzo di fonti energetiche che ne consentono il risparmio.

Sono in fase di conclusione i Lavori di restauro e recupero del [Museo del Maschio Angioino](#), sono stati altresì avviati i lavori di restauro della [Guglia di San Gennaro](#) e a seguito del reperimento delle risorse necessarie è stata avviata tutta l'attività per il restauro della [Guglia dell'Immacolata a Piazza del Gesù](#).

Inoltre, è stato dato impulso all'attività di progettazione e avvio dei lavori da realizzarsi nelle [Biblioteche Municipali](#). Rilevante è stato la valorizzazione dell'[ex Ospedale della Pace](#) attraverso l'adeguamento normativo ai sensi del D.Lgs. 81/2008 finalizzato anche alla promozione di attività artigianali.

Interventi di recupero di immobili monumentali e in Area Unesco

Il processo di valorizzazione di beni di interesse storico assume notevole rilevanza nel nostro Paese in quanto la quantità di elementi del costruito storico è così elevata che la normativa vigente ne cura tutti gli aspetti.

Nel 2024 il Servizio Grande Progetto Patrimonio Unesco, dando seguito all'attività lavorativa iniziata con la programmazione POR 2014/2020 ha continuato ad operare per il recupero di alcuni importanti edifici monumentali nell'area Unesco della città, partecipando altresì attivamente al lavoro di elaborazione del Piano di Gestione per il sito Unesco di cui gli interventi eseguiti ed in corso di esecuzione rappresentano momento di attuazione.

In particolare, per quanto concerne la riqualificazione del patrimonio artistico e monumentale, intervenendo su beni di pertinenza anche di soggetti diversi dall'Amministrazione comunale compresi nell'ambito del Grande Progetto Centro storico di

Napoli Valorizzazione del sito UNESCO, in sinergia con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, sono stati completati gli interventi: **Complesso Santi Severino e Sossio e Complesso dell'Annunziata** e sono avanzati i lavori relativi agli interventi **Murazione Aragonese, Castel Capuano, Complesso dei Girolamini, Complesso San Paolo Maggiore, Chiesette raggruppate, Sacro tempio della Scorziata, Teatro antico di Neapolis**.

Nell'ambito del Contratto istituzionale di sviluppo *"Napoli – Centro Storico"* sono state concluse le procedure per l'avvio della progettazione riguardante i sub-interventi **Chiesa di Santa Croce, Sacro tempio della Scorziata**, Assi urbani e dei lavori relativi al sub-intervento **Complesso di San Lorenzo Maggiore**.

Sono altresì stati avviati la progettazione dell'intervento di **restauro dei Ponti rossi**, i lavori relativi all'intervento Riqualficazione spazi urbani – lotto 1 completamento e ultimate le procedure per l'avvio dei lavori riguardanti l'intervento Riqualficazione spazi urbani – lotto 3 completamento, finanziati dal Piano Strategico Città Metropolitana di Napoli.

Nel 2024 sono stati realizzati importanti interventi Rigenerazione Patrimonio Culturale quali:

- la riqualficazione dell'**area Vergini – Sanità** a Napoli, relativo al recupero del complesso dell'**ex Ritiro del Crocifisso** e al sistema dei percorsi e degli assi stradali, si è dato avvio alla progettazione esecutiva; si è dato avvio inoltre alla redazione del progetto di fattibilità tecnico economica per l'intervento incubatore di cittadinanza attiva" da realizzare nel complesso della **SS. Trinità delle Monache** (ex Ospedale Militare) e a quello relativo all'intervento CISNA08 di restauro e rifunzionalizzazione del complesso dell'**ex convento delle Cappuccinelle** per la creazione di un "centro di alta formazione delle arti e dell'artigianato con struttura ricettiva da destinare a giovani artisti".

Attualmente, il processo di co-progettazione coinvolge direttamente "gli abitanti", ovvero coloro che animano questi spazi, i quali contribuiscono alla definizione degli interventi e alla gestione futura. Questo approccio favorisce una forte integrazione tra il patrimonio pubblico e la comunità locale, con benefici tangibili in termini di coesione sociale, valorizzazione del territorio e sostenibilità.

Si è avviato, inoltre, un lavoro di confronto con la **comunità dello Scugnizzo Liberato** per co-progettare l'insediamento di uno studentato pubblico all'interno dell'immobile-bene comune.

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è stata avviata la progettazione esecutiva dell'intervento, volto alla rigenerazione e valorizzazione sociale dell'ex Ospedale Psichiatrico sono iniziati i lavori relativi a un primo lotto dell'intervento.

Parte 3

CULTURA E TURISMO

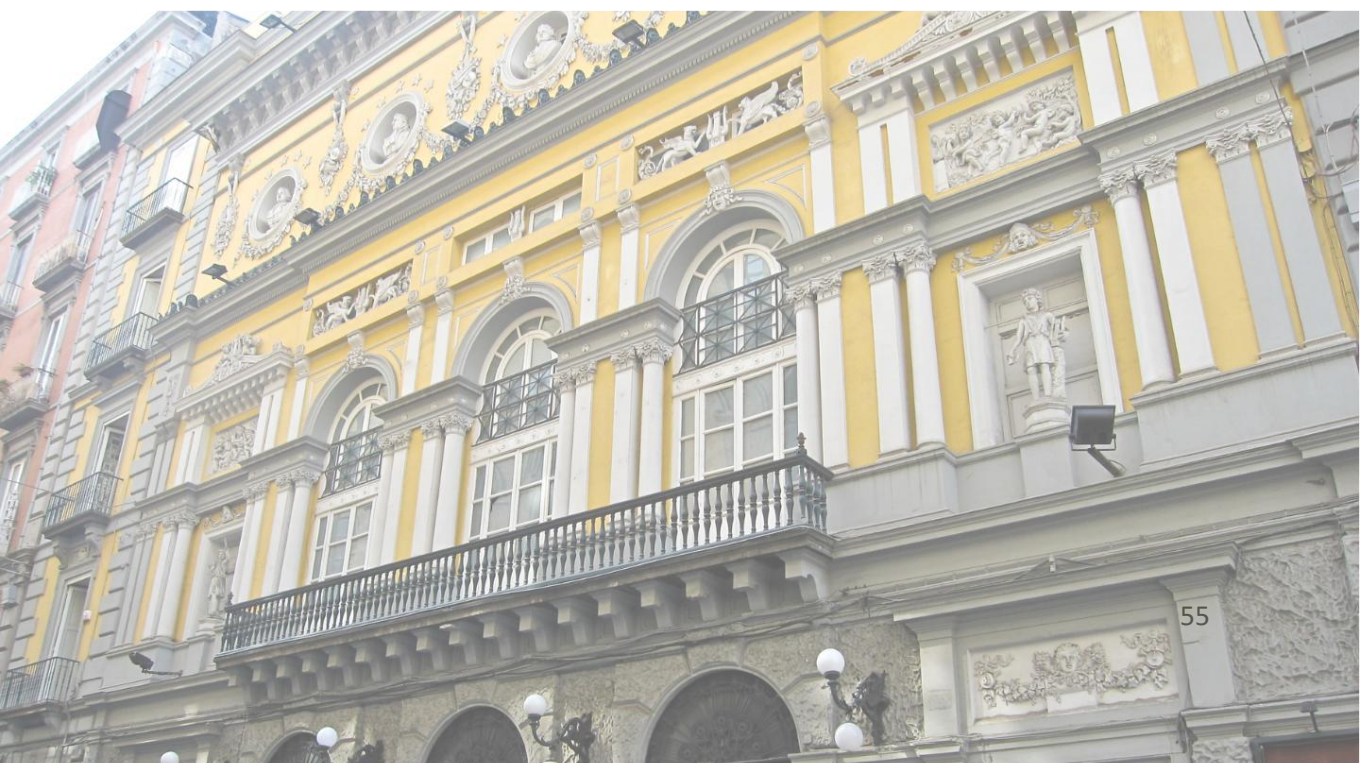


Il presente capitolo approfondisce l'evoluzione dell'Area Cultura del Comune di Napoli, evidenziando l'incremento del budget, la capillare diffusione delle attività culturali e il rafforzamento della produzione cinematografica. Dopo le restrizioni dovute alla pandemia, il numero di eventi organizzati è cresciuto in modo esponenziale, raggiungendo circa 1.500 attività annuali tra concerti, mostre, spettacoli e iniziative di formazione.

Progetti innovativi come "Giro giro Napoli", dedicato ai più piccoli, e rassegne di successo come "Uanema" testimoniano l'ampliamento dell'offerta culturale, mentre la riapertura e valorizzazione di siti storici, come la Chiesa di Santa Croce e Purgatorio al Mercato, riflettono l'impegno per il recupero del patrimonio artistico. Parallelamente, si è lavorato a una distribuzione più equa delle risorse, investendo su aree centrali in difficoltà e su periferie come Bagnoli, con un incremento degli eventi e degli operatori culturali coinvolti (+114% in tre anni).

L'Area Cultura ha inoltre favorito la crescita del settore cinematografico, consolidando Napoli come set privilegiato per produzioni nazionali e internazionali. Dal 2023, l'Ufficio Cinema ha analizzato l'impatto economico delle produzioni, registrando una ricaduta di 36 milioni di euro solo nel primo anno. L'iniziativa Cohousing Cinema Napoli sostiene la formazione di nuove professionalità, mentre una futura piattaforma digitale mira a semplificare il supporto logistico alle produzioni.

Dal 2021 al 2024, il budget dell'Area è passato da 3,5 milioni a oltre 13,3 milioni di euro, con un alto tasso di utilizzo delle risorse disponibili. L'analisi dei capitoli di spesa evidenzia un impegno efficace nella gestione dei fondi, contribuendo alla crescita dell'offerta culturale, all'inclusione sociale e alla promozione internazionale della città.



Interventi per le attività culturali

L'Area Cultura ha visto enormi progressi. In questi anni, infatti, si è assistito alla crescita del budget assegnato che ha consentito una presenza sempre più pervasiva sul territorio. Dopo le restrizioni dovute alla pandemia Covid-19, vi è stata una crescita esponenziale del numero di attività organizzate, come illustrato nel grafico seguente.



Figura 10

Ad oggi vengono organizzate dal Servizio Cultura circa **1.500 attività all'anno**, a cui bisogna aggiungere le attività organizzate da terzi e ospitate presso gli spazi della cultura.

Tali attività includono concerti, proiezioni, visite guidate, performance teatrali, laboratori, incontri, mostre, spettacoli di danza, eventi dedicati alla formazione e alla ricerca, installazioni d'arte, reading e altro, per un'offerta media di circa cinque attività al giorno.

Il sostegno a tali attività consente un'animazione costante del territorio, con effetti tangibili sulla crescita culturale, sociale e individuale della cittadinanza raggiunta.

Obiettivo finale delle politiche culturali dell'Amministrazione comunale è la crescita del benessere diffuso delle comunità e delle persone che la compongono. La strategia introdotta dalla fine del 2021 ad oggi per perseguire questo obiettivo vede protagonisti dell'offerta culturale i patrimoni materiale e immateriale della città, con un trend di crescita costante degli investimenti, delle risorse umane e strumentali, del numero, della qualità e dell'efficacia dei progetti e delle attività programmate. La cura e la salvaguardia dei luoghi d'arte, accompagnate da un'attenta politica di valorizzazione della cultura in

tutte le sue declinazioni, hanno creato le basi per costruire una solida programmazione culturale.

Si evidenzia lo sviluppo di progetti come *“Giro giro Napoli. La città raccontata ai bambini”*, partito nel Natale 2023 come sperimentazione per poche settimane in 4 siti e cresciuto nel 2024 con una programmazione che ha visto ogni sabato da giugno a dicembre 25 siti monumentali della città coinvolti e che nel 2025 si candida ad essere esportato nella Città metropolitana.

Oppure a rassegne come *“Uanema”*, introdotta nel 2022 ed arrivata alla sua terza edizione con successo e crescita costante. Si indica la valorizzazione di alcuni siti come la **Chiesa di Santa Croce e Purgatorio al Mercato**, chiusa per anni, riaperta nel 2024 ed oggi candidata a volano di sviluppo culturale di Piazza Mercato, con una programmazione di oltre 70 eventi, mostre e laboratori in pochi mesi e la riapertura stabile dal martedì alla domenica.

Si fa riferimento, infine, alla rete di collaborazioni intessuta in questi anni che ha contribuito alla valorizzazione di diversi luoghi di interesse storico-artistico (come la **Chiesa di San Giacomo degli Spagnoli** o l'**Auditorium “Porta del Parco” di Bagnoli**, solo per citarne alcuni), per arrivare all'accordo con la locale Arcidiocesi sulla programmazione in oltre 30 chiese dei quartieri periferici di Napoli e, recentemente, a un accordo con la Direzione Regionale Musei Campania del MiC, gli spazi di **Certosa e Museo di San Martino, Castel Sant'Elmo e Museo del Novecento e Museo della ceramica Duca di Martina e auditorium della Villa Floridiana**.

Distribuzione territoriale delle risorse e pubblico

Per ogni annualità sono state prese in esame esclusivamente le attività organizzate in un preciso riferimento territoriale, escludendo quindi attività con una organizzazione diffusa da cui è impossibile scorporre dati relativi a singole municipalità, attività itineranti o dalla natura prettamente digitale.

Attraverso tale campione è stata, dunque, analizzata la distribuzione del budget tra centro e periferia, intendendo per quest'ultima i quartieri Poggioreale e Zona Industriale della Municipalità IV, le Municipalità VI, VII, VIII, IX e X.

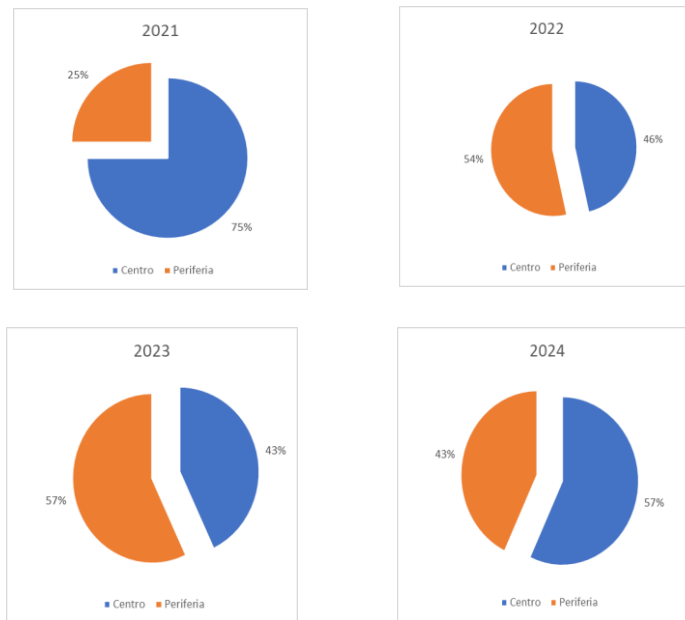


Figura 11

È evidente l'impegno dell'Amministrazione negli ultimi tre anni verso una più equa distribuzione delle risorse sul territorio, nell'ottica di una città policentrica.

Il 2023 ha visto in particolare una concentrazione delle attività presso l'**Auditorium Porta del Parco di Bagnoli**, assegnato in gestione per quell'annualità al Servizio Cultura, con l'organizzazione di ben 73 eventi solo presso quella sede.

Nel 2024, l'attenzione è stata rivolta anche a quei luoghi geograficamente nel centro della città, che vivono però in condizioni di maggiore difficoltà ed hanno bisogno di rilancio. Emerge, infatti, un forte investimento finanziario e organizzativo in luoghi come **Piazza Mercato**, **Piazza Dante** e **via Port'Alba**, per i quali la cultura può rivestire un importante ruolo di animazione e presidio territoriale.

I bandi si sono dimostrati uno strumento efficace nell'indirizzare gli operatori e sostenerli nell'organizzazione di attività anche in territori tradizionalmente considerati poco responsivi e che, invece, grazie a una programmazione caratterizzata da continuità sono riusciti a scoprire o riscoprire una inedita o dimenticata vocazione culturale.

All'aumento delle attività organizzate è corrisposta un'organica crescita del pubblico raggiunto, con un incremento del 10% nel 2023 sulla media 2022 e di circa il 20% nel 2024 sul 2023.

Il moltiplicarsi delle procedure di bando, degli affidamenti, delle manifestazioni pubbliche negli ultimi tre anni ha portato il Servizio Cultura, nell'ottica di una crescita e di uno sviluppo condiviso con gli operatori della Città, a rapportarsi con un numero di soggetti sempre maggiore, con una crescita degli operatori coinvolti del 114% nell'ambito di un triennio.

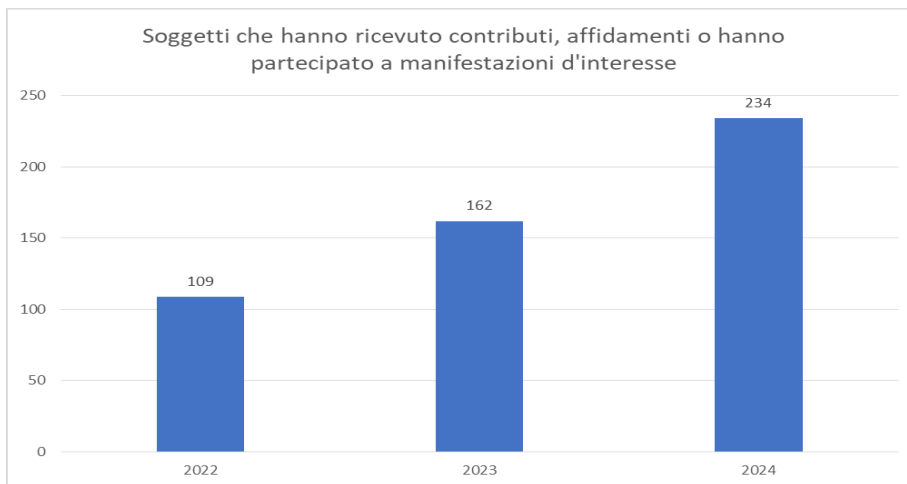


Figura 12

Di tale crescita, è doveroso sottolineare due aspetti:

- il 72% dei soggetti con cui il Servizio Cultura ha intessuto rapporti di collaborazione nel 2024 non figurava tra i soggetti del 2023. Ciò è indice non solo di un allargamento della platea, ma anche di un forte ricambio, che giova alle realtà del territorio, attivando processi di sostegno e professionalizzazione, all'interno di un contesto di concorrenzialità che stimola lo sviluppo delle capacità organizzative;
- i bandi promuovono esperienze di networking e coinvolgimento delle realtà sui territori. Dall'analisi di 58 progetti finanziati con contributi è emerso il coinvolgimento di 102 altre realtà (come associazioni, cooperative, enti, comitati, scuole, università, istituzioni, istituti, musei, teatri, compagnie) in un processo a catena, che amplifica l'azione della stessa Amministrazione.

Cinema a Napoli

L'Area Cultura, attraverso il suo ufficio Cinema, ha fortemente contribuito alla crescita del settore cinematografico e audiovisivo nella città di Napoli e alla scelta della città come set. Negli ultimi anni si sono avvicendate sul territorio importanti produzioni nazionali e internazionali, che hanno svolto un ruolo di primo piano nella promozione dell'immagine

della Città nel mondo, generando inoltre ricadute economiche quantificabili in diverse decine di milioni di euro.

Ogni anno, in maniera costante, l'Ufficio Cinema dà supporto a circa **200 produzioni**.

Da due anni, l'Ufficio Cinema procede nella valutazione dell'impatto economico delle principali produzioni che animano la città, analizzando la loro spesa sul territorio per alloggi, catering, location, figurazioni e attori locali, diarie, noleggi dei mezzi di scena e tecnici, carburante, costi stalli, occupazioni suolo e Servizi Resi ai Privati da parte della Polizia Locale.

Nel **2023** è stato analizzato un campione composto da *30 produzioni* che hanno generato una **ricaduta di circa 36 milioni di euro**.

Nel **2024** è stato preso in esame un campione composto da *13 produzioni* (l'acquisizione dei dati e l'analisi è ancora in corso), che hanno generato **ricadute per circa 16 milioni di euro**, confermando una ricaduta economica media per le produzioni di livello medio-alto di circa 1.2 milioni per produzione.

La promozione del cinema a Napoli genera non solo ricadute economiche e occupazione, ma anche inclusione sociale e sviluppo culturale.

Attraverso il **Cohousing Cinema Napoli**, il Servizio Cultura contribuisce infatti a formare una nuova leva di addetti alla produzione audiovisiva e concorre alla crescita delle professionalità locali, introducendo una ricca programmazione di attività di formazione sviluppate in collaborazione con le società di produzione ospitate nell'ambito del suddetto progetto.

Al fine di continuare a supportare le produzioni cinematografiche con sempre maggiore efficienza, l'Ufficio sta lavorando alla creazione di una piattaforma digitale, pensata per andare incontro alle esigenze degli operatori del settore.

Si deve infine evidenziare come la dotazione finanziaria dell'Area sia cresciuta. Il finanziamento delle attività è prevalentemente assicurato da fondi comunali che nel 2024 ammontano a quasi 10 milioni.

Interventi per attività culturali	FONDI COMUNALI 2022	FONDI COMUNALI 2023	FONDI COMUNALI 2024
	7.373.120,00 €	6.870.441,33 €	9.521.150,87 €
	RISORSE UTILIZZATE 2022	RISORSE UTILIZZATE 2023	RISORSE UTILIZZATE 2024
	6.670.466,83 €	6.568.452,37 €	9.466.333,37 €
ATTIVITÀ CULTURALI	3.160.255,47 €	3.761.186,46 €	5.908.037,77 €
AUDITORIUM BAGNOLI	0,00 €	0,00 €	0,00 €
BIBLIOTECHE	928.211,36 €	77.265,91 €	828.295,60 €
CONTRIBUTI MUSEI	75.000,00 €	115.000,00 €	115.000,00 €
CONTRIBUTO TEATRI	2.507.000,00 €	2.615.000,00 €	2.615.000,00 €

Figura 13

Relativamente ai capitoli per prestazioni di servizio (fondi comunali), l'Area Cultura è riuscita nelle annualità prese in esame ad utilizzare ogni anno tra l'84% ed il 100% delle risorse previste in bilancio. Nell'anno 2021, nel pieno dell'emergenza COVID-19, non furono impegnate le cifre relative ai contributi a Enti e Istituti.

In particolare, di seguito, si riporta la Tabella indicante l'impegnato tramite risorse comunali:

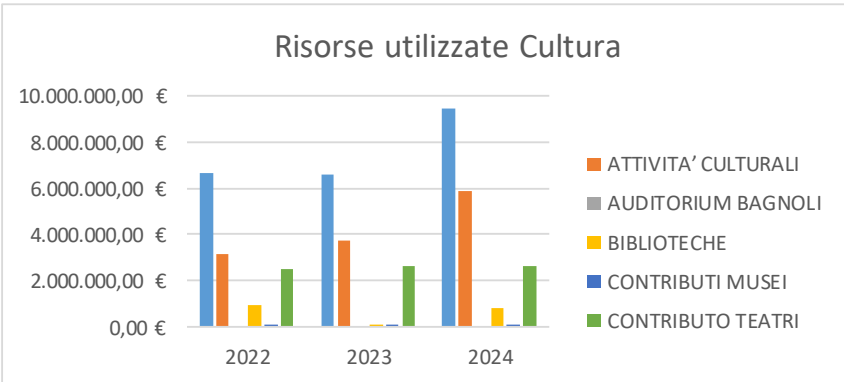


Figura 14

Dal 31.12.2021 al 30.11.2024, l'Amministrazione ha incrementato la dotazione organica dell'Area Cultura, rispondendo all'evoluzione delle funzioni organizzative dell'Area e dei Servizi, che nel corso degli anni sono state incrementate per garantire il raggiungimento dei nuovi obiettivi assegnati: da n. 65 dipendenti del 2022 ai n. 84 del 2024.

L'articolazione in uffici tematici ha permesso di raggiungere risultati crescenti, grazie a una precisa specializzazione del personale e allo sviluppo di un know-how dedicato.

Interventi per il Turismo

Negli ultimi anni, Napoli ha rafforzato in misura significativa la sua capacità di attrazione turistica, consolidando la sua posizione nel mercato domestico e internazionale. La città è ormai diventata una delle destinazioni preferite dai viaggiatori italiani e stranieri con una permanenza media dei visitatori che si è avvicinata alle tre notti, superando stabilmente le due notti. Questo risultato posiziona Napoli al di sopra della media delle principali città d'arte italiane, dimostrando non solo un maggior interesse verso la nostra città, ma anche la capacità di trattenere i turisti più a lungo grazie a un'offerta diversificata e di alta qualità.

Napoli "A New City" – così come recita il nostro brand installato in piazza Municipio- è una delle mete più cool e più raccontate sui media e sui social del mondo, ed è una città che le guide e i siti di viaggio raccomandano di visitare almeno una volta nella vita. L'appeal di Napoli a livello internazionale è una realtà e ora Napoli cresce con il turismo: a dirlo sono i dati aggregati raccolti dal Gruppo di ricerca dell'Università degli studi di Napoli "Federico II" che hanno restituito informazioni preziose per lo studio dei flussi turistici.

Nel 2023 gli arrivi all'aeroporto di Capodichino sono stati 12.394.911, di questi, oltre 8 milioni provenienti da voli internazionali mentre nel 2019, anno pre-covid, gli arrivi totali all'aeroporto avevano superato, di poco, i 10 milioni.

Lo studio ha rilevato la presenza di oltre un *milione di turisti in arrivo col treno nel corso del 2023*, e l'aumento di *un milione di passeggeri anche nel porto di Napoli*, con un dato di visitatori croceristi che si aggira intorno al 19% sul totale di 9 milioni di passeggeri del mare. *Il tempo di permanenza in città è raddoppiato arrivando fino a 3 notti.*

Per il 2024, i dati sono ancor più importanti: dai 12,3 milioni di presenze del 2023 si è passati a circa 14 milioni di visitatori. Il 43% dei turisti italiani e il 35% degli stranieri preferisce la prenotazione diretta rispetto a tour operator e agenzie di viaggio.

Per rispondere al meglio alle nuove esigenze nate a seguito dell'incremento dei flussi turistici, l'amministrazione ha implementato strumenti avanzati di analisi e marketing, tra cui lo sviluppo e la gestione di servizi tipici della Destination Management Organization (DMO), che permette la gestione coordinata degli elementi che compongono una destinazione turistica (comunicazione, attrazioni, servizi di accoglienza, partecipazione a fiere di settore).

Sul fronte dei servizi, per far fronte a questa nuova ondata di turisti, il Comune ha messo da subito al lavoro una Task force che ha impegnato attivamente oltre all'Assessorato al Turismo anche gli Assessorati all'Igiene Urbana, ai Trasporti, alla Polizia Municipale e Legalità. Il potenziamento dei servizi è diventato strutturale, a vantaggio anche dei cittadini, con benefici che riguardano la frequenza delle attività di spazzamento e dello

svuotamento dei cestini, la maggiore presenza dei vigili in strada, l’incremento del numero di bagni chimici posizionati nei punti più affollati e la novità assoluta del prolungamento dell’orario serale delle corse di metro e funicolari nel weekend colmando così un gap enorme con le altre grandi città.

Secondo le stime di *Sociometrica*, le **attività turistiche di Napoli generano un valore aggiunto ben superiore alla soglia del miliardo di euro**.

Con 1,467 miliardi di euro si colloca nel 2023 al sesto posto tra le città italiane in una classifica guidata da Roma con 8,5 miliardi di euro di valore aggiunto turistico. A Napoli, la crescita di strutture dedicate alle locazioni turistiche brevi è stata importante e l’Amministrazione Manfredi ha subito attivato un percorso per arrivare a una regolamentazione stesa con gli uffici del SUAP e con la Polizia municipale, incaricata dei controlli.

Agli inizi del **2024**, in seguito a una prima attività di moral suasion dell’Assessorato al Turismo con il SUAP, **sono emerse ben 400 strutture**. Al 31 dicembre 2024 sulla base delle rilevazioni effettuate dal SUAP risultavano rilasciati 8.315 CUSR (Codice Unico Identificativo delle Strutture Ricettive), tra strutture extralberghiere e locazioni brevi, a coloro che ne avevano fatto richiesta e in possesso dei requisiti.

Di seguito le risorse comunali impegnate nell’ultimo triennio, con evidente crescita delle attività e della sempre maggiore attenzione verso il “turismo”:

Interventi per il turismo	FONDI COMUNALI 2022	FONDI COMUNALI 2023	FONDI COMUNALI 2024
Interventi Turismo	5.035.000,00 €	6.475.000,00 €	8.924.812,96 €
	RISORSE UTILIZZATE 2022	RISORSE UTILIZZATE 2023	RISORSE UTILIZZATE 2024
	4.472.084,05 €	6.083.738,49 €	8.781.201,44 €

Tab. 7

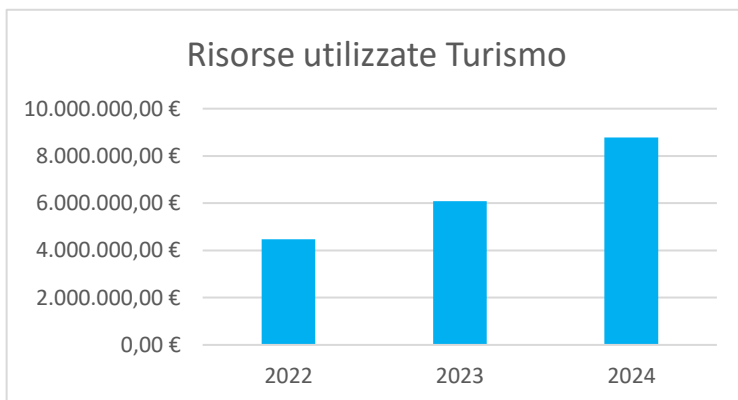


Figura 15

L'impatto del turismo culturale

Delle maggiori presenze italiane e straniere ha beneficiato anche il sistema dei beni culturali. Un esempio significativo è senz'altro il **Museo Archeologico Nazionale di Napoli (MANN)** che nel **2023** ha registrato oltre **550mila visitatori**: il trend di presenze è in crescita di circa il 25% rispetto al 2022, quando al MANN sono stati registrati 441mila ingressi. A Napoli sono cresciuti molto anche gli ingressi nei luoghi culturali gestiti dal Comune, con risultati notevoli. Tra questi spicca il **Maschio Angioino - Castel Nuovo** con **156 mila ingressi nel 2024** e una crescita del 90 per cento rispetto al 2022 e del 60% rispetto al 2023; poi, la **Chiesa di San Severo al Pendino**, che grazie a un'offerta variegata (mostre, concerti, spettacoli) nel **2024 ha registrato oltre 200 mila ingressi** con un incremento superiore al 65% rispetto all'anno precedente. Riscontri positivi anche per **San Domenico Maggiore e la Real Casa dell'Annunziata**, che però sono ancora in fase di recupero rispetto ai numeri delle visite pre-pandemia.

Potenti attrattori sono diventate anche le *nuove infrastrutture* come l'**ascensore di Monte Echia**, con **oltre 500mila visitatori dalla sua inaugurazione ad aprile 2024** e le **stazioni dell'arte della Linea 1 e della Linea 6** che hanno registrato **oltre 40 milioni di visitatori nel 2024**.

La tutela del centro storico e dell'unicità di Napoli

L'arrivo di tanti turisti in città ha inevitabilmente impattato sulla vita cittadina e modificato alcune zone del centro storico. Questo cambiamento ha contribuito a rilanciare i vari quartieri e attratto decine di migliaia di visitatori, mutando la percezione della stessa città.

Ecco i principali provvedimenti adottati:

- **Limitazioni aperture dei locali per i locali di ristorazione per tre anni – a partire dal 2023.** Esito: allargamento del perimetro delle attività produttive con un + 12% in periferia a fronte di un – 5% nel centro della città registrato già nel primo anno;
- **Tutela della vocazione artigianale dei presepi di San Gregorio Armeno** (nella famosa via viene consentita solo l'apertura di botteghe artigiane dei presepi);
- **Regolarizzazione estesa per migliorare il sistema complessivo dell'offerta turistica** e, in collaborazione con i vigili urbani, gli uffici hanno attivato una serie di controlli che stanno portando, dove possibile alla regolarizzazione, o alla chiusura di altre attività di accoglienza;
- **Vivibilità spazi urbani grazie al nuovo regolamento dei dehors**, varato dalla Giunta Comunale nel maggio del 2024, dedicato a un assetto armonico delle infrastrutture in strada per bar e ristoranti, ora allo studio delle commissioni prima di essere portato alla discussione del Consiglio comunale per l'approvazione;
- **Turismo sostenibile:** la città ha iniziato a implementare le misure di gestione dei flussi turistici distribuendoli su tutto il territorio con la progettazione di itinerari fuori dal centro antico e fruibili tutto l'anno con rassegne ed eventi di richiamo, da gennaio a dicembre, anche nelle periferie. Gestione dei flussi grazie all'attività degli addetti all'accoglienza operativi tutti i giorni presso i n. 4 infopoint (piazza Gesù, stazione Marittima, via Morghen, via C. Console ang. Piazza del Plebiscito) e in strada (riconoscibili da cappellino e pettorina, a piedi, in bici, a bordo di minicar elettrica);
- **Servizi igienici:** sono stati riattivati gli 8 bagni fissi siti in piazza Trieste e Trento e sono stati predisposti bagni chimici mobili in vari punti della città;
- **Igiene urbana:** è stato potenziato il servizio di spazzamento delle strade e svuotamento dei cestini delle arterie commerciali e del centro antico a maggiore frequentazione;
- **Mobilità:** per limitare l'uso delle auto, accanto all'istituzione di ZTL, sono aumentate le linee di trasporto pubblico ed è stato prolungato l'orario delle corse serali per metro e funicolari nei weekend.

Napoli punta, inoltre, a diventare competitiva come **smart-city** grazie all'avvio di app dedicate e tecnologie interattive per itinerari e siti turistici.

Napoli rientra nel circuito delle "Grandi destinazioni italiane per il turismo sostenibile-(GDITS)" con Venezia, Milano, Firenze e Roma grazie a progetti che tutelano l'identità e l'ambiente.

"Vedi Napoli e poi torni" rappresenta il progetto di punta dell'Amministrazione per valorizzare il patrimonio culturale della città con un grande contenitore, articolato e complesso, che ha intessuto su tutto il territorio cittadino una rete di intrattenimento ad ampio spettro, in termini di tematiche affrontate, modalità e periodo di fruizione, location e interpreti, sia per valorizzare il Centro Storico Unesco con le sue bellezze, sia per condurre i flussi di turisti verso luoghi meno centrali ma non meno interessanti.

Nel periodo delle *festività pasquali* ogni anno, si svolge la rassegna *"Vedi Napoli e poi...mangia"* contenitore di racconti, approfondimenti, show cooking, degustazioni e musica alla scoperta della storia e della cultura di Napoli attraverso le pietanze tipiche. Le iniziative hanno luogo in location di rilievo sia del Centro Storico che della periferia Est ed Ovest della Città con l'intento di veicolare i flussi di spettatori verso le periferie meno frequentate.

Il *periodo estivo* è connotato dalla manifestazione *"Vedi Napoli d'estate e poi Torni"* caratterizzata da un ricco programma (concerti, spettacoli musica popolare, tour in barca). Tra giugno e settembre, si svolgono le feste di identità del territorio cittadino che coinvolgono tutte le Municipalità, registrando un enorme successo di pubblico.

Nell'ottica di destagionalizzare i flussi, nel *mese di novembre* si tiene la rassegna *"Vedi Napoli Sacra e Misteriosa e poi torni"* caratterizzata da concerti e visite guidate alla scoperta della tradizione del sacro e del misterico che affascinano visitatori e cittadini.

L'intero palinsesto si conclude con *"Vedi Napoli a Natale e poi torni"* una rassegna di appuntamenti sviluppati sia sui luoghi già inseriti nel circuito turistico (come piazza Municipio che ospita il concerto di Capodanno) sia su quelli meno noti allo scopo di animarli e renderli nuovi attrattori turistici (Centro Direzionale, Scampia, Secondigliano etc....); poi, la *"Fiera del Giocattolo e della calza"* a piazza Mercato e piazza Carmine; e l'evento musicale *"Sanità Tàtà"* che richiama migliaia di persone tra Borgo Vergini e piazza Sanità con tanti artisti, noti ed emergenti.

Sul fronte della programmazione delle *attività destinate all'accoglienza* rientra, invece, il progetto *"Napoli touristtech"*. Il progetto prevede come principale intervento la realizzazione ed il posizionamento di n. 3 infopoint completamente ad impatto ambientale zero e dotati di arredi in materiali riciclati che dovranno essere collocati in punti strategici della città entro la fine del 2025.

Il Comune ha presentato il progetto *"Napoli CultourTech 2022"* finalizzato alla valorizzazione ed alla promozione del Centro Storico di Napoli, iscritto nella lista del

Patrimonio Mondiale UNESCO, in un'ottica digitale contribuendo ad affermare il primato della città partenopea come capitale del turismo culturale e creativo nel Mediterraneo.

Parte 4

IL PATTO PER NAPOLI



Il “Patto per Napoli” è un accordo siglato il 29 marzo 2022 tra il Comune di Napoli e lo Stato italiano per affrontare il disavanzo della città, che aveva raggiunto quasi 2,5 miliardi di euro. Tale deficit è in gran parte attribuibile a mancati incassi da tasse, multe e canoni, oltre a un debito finanziario accumulato nel tempo.

Grazie a questo intervento, lo Stato destinerà a Napoli 1,231 miliardi di euro fino al 2042, erogati in tranches annuali entro il 31 marzo. In cambio, il Comune si è impegnato ad adottare misure di risanamento, tra cui l'aumento dell'addizionale Irpef, un nuovo contributo di 2 euro sui diritti di imbarco dall'Aeroporto di Capodichino e una maggiore efficienza nella riscossione e valorizzazione del patrimonio.

Il Patto si inserisce nella Legge 234/2021, che prevede un contributo straordinario per i capoluoghi metropolitani con un disavanzo pro capite elevato. La ripartizione delle risorse è stata definita con decreto ministeriale, subordinata alla firma dell'accordo tra il Presidente del Consiglio dei ministri e il Sindaco di Napoli.

Questa iniziativa rappresenta un passaggio cruciale per la stabilità finanziaria del Comune, ponendo le basi per un rilancio economico sostenibile attraverso un mix di risorse statali e strategie di autofinanziamento.



Il Patto per Napoli

(Estratto dal focus dell'Osservatorio Economia e Società del comune di Napoli presentato il 07.04.2025)

Il Patto è uno strumento di sostegno finanziario straordinario cui il Comune ha fatto ricorso nel quadro di un più ampio percorso di risanamento della propria situazione finanziaria. L'approvazione del Patto per Napoli integra il Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale del 2018, che il Patto affianca e sostiene, rafforzandone la sostenibilità

Infatti, il contributo acquisito grazie al Patto permette alle casse comunali di dare seguito agli impegni previsti dal Piano di Riequilibrio, concretizzando una graduale riduzione dell'esposizione debitoria dell'amministrazione, senza tuttavia compromettere le risorse destinate alla spesa pubblica per i cittadini, ovvero alla fornitura dei servizi essenziali. L'accesso al contributo previsto dal Patto è vincolato al rispetto di una serie di condizionalità che rappresentano una parte essenziale dell'accordo tra Stato e Comune perché disegnano i contorni del programma di lavoro che l'amministrazione è chiamata a realizzare. Si tratta di impegni assunti dal Comune che riguardano l'incremento della capacità di riscossione tributaria, la razionalizzazione e l'efficientamento delle società partecipate, la valorizzazione del patrimonio immobiliare, la riorganizzazione della macchina amministrativa e la digitalizzazione dei processi. In aggiunta, il Comune ha assunto l'impegno, valido per tutto il periodo in cui risulterà beneficiario del contributo, a destinare al ripiano del proprio disavanzo e al rimborso dei propri debiti finanziari risorse proprie in ammontare pari ad almeno un quarto del contributo annuo ricevuto

Le erogazioni dello Stato previste nell'ambito del Patto, iniziate nel 2022, si protrarranno sino al 2042 secondo uno schema che ha previsto nei primi quattro anni, tra il 2022 e il 2025, l'erogazione di 440 milioni di euro, corrispondenti a circa il 36% circa del contributo complessivo. A partire dal 2026, però, il sostegno sarà di "soli" 46 milioni di euro. Al fine di continuare a garantire adeguati livelli di spesa pubblica per servizi, sarà quindi cruciale per la città attivare nuove risorse attraverso la riscossione e nuovi progetti di investimento

Il monitoraggio del Patto per Napoli

I primi due punti del Patto prevedono il miglioramento della riscossione ordinaria e l'assegnazione della riscossione coattiva a società specializzate. Le azioni relative alla riscossione nell'ambito del Patto sono strettamente legate all'affidamento in concessione realizzato attraverso un progetto di partenariato pubblico-privato. Nel giugno del 2023 il Comune di Napoli ha sottoscritto un contratto con Napoli Obiettivo Valore S.r.l., società di scopo costituita da Municipia S.p.A., che si è aggiudicata la gara per il nuovo concessionario della riscossione. Non è ancora possibile, ad oggi, verificare se questi presunti incrementi della riscossione ordinaria si siano effettivamente verificati. Il saldo 2024, infatti, è in scadenza al termine di questi primi mesi del 2025. È tuttavia osservabile un ampliamento della platea dei contribuenti TARI, cresciuti di circa 15.000 unità (+3%). Più precisamente, tra il primo gennaio 2024 e il primo gennaio 2025, le utenze domestiche sono passate da circa 359mila a 370mila mentre le utenze non domestiche da 115mila a 119mila. Sembra plausibile che tali incrementi siano almeno in parte riconducibili al lavoro di informatizzazione e razionalizzazione delle banche dati disponibili per la riscossione e all'emersione di nuovi contribuenti stimolata dalle azioni di recupero dell'evasione condotte adesso con maggiore continuità e sistematicità.

1. Incremento dell'addizionale comunale IRPEF

A seguito degli accordi previsti nell'ambito del Patto, il Comune si è impegnato ad incrementare l'addizionale comunale IRPEF. Fino al 2022 l'aliquota dell'addizionale IRPEF era pari a 0,8% con esenzione per i contribuenti con fascia di reddito inferiore a 8.000 euro. A partire dal 2023 l'aliquota è stata incrementata allo 0,9% e nel 2024 all'1%; per tutti e due gli anni la fascia di esenzione è stata innalzata a 12.000 euro

L'incremento va dai 123 euro registrati per il contribuente del quartiere Posillipo ai 43 euro del contribuente residente a Forcella-Borgo Sant'Antonio Abate, con Posillipo che ha il 29% della platea di contribuenti esente e Forcella il 52%. A fronte dei 77 milioni di gettito da addizionale IRPEF incassati nel 2022, il Comune ha incassato 80 milioni di euro nel 2023, 106 nel 2024 e stima di incassarne 107 nel 2025. L'impegno programmato nel Patto prevede, rispetto all'anno base 2022, un incremento di 5,9 milioni nel 2023 e di 15,6 milioni di euro negli anni tra il 2024 e il 2042.

QUARTIERE	N. contribuenti 2022	Contribuenti esenti 2022	Contribuenti paganti 2022	Gettito addizionale comunale 2022	Addizionale IRPEF 2022 pc* (0,8%)	Addizionale IRPEF 2023 pc* (0,9%)	Addizionale IRPEF 2024 pc* (1%)	Detto 2022-2024*
Chiaia	10.284	2.936	7.348	3.383.865 €	461 €	518 €	576 €	115 €
Mergellina	17.448	6.670	10.778	4.640.218 €	431 €	484 €	538 €	108 €
Posillipo	11.993	3.493	8.500	4.172.416 €	491 €	552 €	614 €	123 €
Cavalleggeri - Bagnoli	18.595	6.225	12.370	2.541.508 €	205 €	231 €	257 €	51 €
Fuorigrotta - Agnano	28.500	8.658	17.842	4.020.784 €	225 €	254 €	282 €	58 €
Soccavo - Pianura	58.073	21.064	35.009	7.032.333 €	201 €	226 €	251 €	50 €
Vomero	17.614	4.699	12.915	4.661.355 €	361 €	406 €	451 €	90 €
Quattro giornate - Arenella	28.548	8.002	21.546	6.128.006 €	284 €	320 €	356 €	71 €
Vanvitelli - Santobono - Castel S. Elmo	14.561	3.877	10.684	3.539.475 €	331 €	373 €	414 €	83 €
Zona Ospedaliera - Rione Alto - Camaldoli	35.000	10.349	26.339	7.037.295 €	267 €	301 €	334 €	67 €
Capodimonte	11.098	5.431	7.667	2.203.605 €	287 €	323 €	359 €	72 €
Santa Lucia - Plebiscito - Quartieri Spagnoli	5.419	1.657	3.762	977.454 €	260 €	292 €	325 €	65 €
Municipio - Porto - Mercato	13.551	4.599	5.952	1.431.353 €	240 €	271 €	301 €	60 €
Montecalvario - Centro Storico	11.098	4.753	6.305	1.512.511 €	240 €	270 €	300 €	60 €
Avvocata - Museo	18.694	7.463	11.231	2.415.875 €	215 €	242 €	269 €	54 €
Avvocata - Materdei	17.282	7.464	9.818	1.965.622 €	200 €	225 €	250 €	50 €
Sanità - San Carlo all'Arena	6.997	2.767	4.230	1.040.998 €	246 €	277 €	308 €	62 €
Pendino	11.350	5.958	5.392	931.028 €	173 €	194 €	216 €	43 €
Forcella - Borgo Sant'Antonio Abate	18.694	6.280	9.414	1.831.259 €	195 €	219 €	243 €	49 €
Ponti Rossi - Rione Amicizia - Arenaccia	11.278	5.730	5.548	972.973 €	175 €	197 €	219 €	44 €
Piazza Garibaldi - Porta Nolana - Gianturco	18.014	7.083	10.931	2.113.436 €	193 €	218 €	242 €	48 €
Poggioreale - Centro Direzionale	37.757	15.730	22.027	3.917.366 €	178 €	200 €	222 €	44 €
Scampia - Rione Berlingieri - San Pietro a Patierno	30.771	12.444	18.327	3.351.202 €	183 €	206 €	229 €	46 €
Chialomo - Piscinola	11.803	5.045	6.758	1.384.817 €	205 €	231 €	256 €	51 €
San Giovanni e Teduccio	37.006	14.946	22.060	4.045.091 €	183 €	206 €	229 €	46 €
Barra - Ponticelli	466.076	183.323	312.753	77.251.785 €	257 €	289 €	322 €	64 €
Totale e Medie								

Tabella 1: Contribuenti e gettito addizionale comunale IRPEF 2022 e stima 2023 e 2024 (numero contribuenti e euro).

* Stima. Fonte: Elaborazione su dati MEF.

2. Addizionale comunale sui diritti di imbarco aeroportuale

L'addizionale comunale sui diritti di imbarco di passeggeri sugli aeromobili è una tassa applicata ai passeggeri in partenza dagli aeroporti italiani, il cui importo varia tra i 6,5 e i 9 euro a seconda della città.

Con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 90 del 28/12/2022, il Comune ha istituito l'addizionale comunale sui diritti di imbarco aeroportuale. Un indicatore utile per la

valutazione degli effetti derivanti dall'incremento della tassa aeroportuale è rappresentato dalle variazioni nel traffico di passeggeri. o emerge un incremento di circa 18.000 passeggeri (+2,8%) per il mese di gennaio: 621.492 nel 2024 e 639.218 nel 2025 e di circa 9.000 passeggeri (+1,4%) per il mese di febbraio: 645.452 nel 2024 e 654.755 nel 2025. Seppur in via del tutto preliminare e senza la pretesa di stabilire una relazione di causalità tra incremento della tassa e numero di passeggeri, ipotesi che richiederebbe di controllare per gli altri fattori che influenzano il traffico aereo, si può osservare come non vi sia stata una flessione del numero dei passeggeri nel periodo considerato. , il cronoprogramma prevede un contributo da tassa aeroportuale pari a 10 milioni fino al 2042. Nel 2024 ne sono stati incassati circa 12 e la stima per il 2025 è di 13,5 milioni.

3. Valorizzazione e alienazione del patrimonio pubblico

La valorizzazione e l'alienazione del patrimonio pubblico sono due strategie di gestione dei beni dello Stato e degli enti pubblici. La prima consiste nell'uso efficiente del patrimonio pubblico per generare benefici economici, sociali e culturali. Può avvenire attraverso concessioni, partenariati pubblico-privati o riqualificazioni per nuovi usi. L'obiettivo è aumentare il valore e la fruibilità dei beni senza necessariamente venderli. La seconda implica la cessione (vendita o trasferimento) di beni pubblici a soggetti privati o altri enti pubblici. Viene adottata quando un bene è ritenuto non più strategico o produttivo per l'ente pubblico, contribuendo così a ridurre il debito o finanziare altri investimenti. Entrambe le strategie devono rispettare criteri di trasparenza, legalità e sostenibilità economica. Il Comune di Napoli possiede un vasto patrimonio immobiliare, che comprende edilizia abitativa (ERP e non), edifici storici, beni demaniali, ex strutture pubbliche e terreni. Per ottimizzarne la gestione e affrontare le difficoltà finanziarie, l'amministrazione adotta entrambe le strategie di valorizzazione ed alienazione che solo metodologicamente vengono rappresentate come separate, costituendo viceversa due leve complementari per il raggiungimento dell'efficientamento complessivo della gestione del proprio patrimonio immobiliare, in una logica di asset management. L'asset management è finalizzato alla creazione di valore e alla minimizzazione del rischio, tipicamente legato sia al mancato reddito da locazione sia alla perdita del valore del bene che per una pubblica amministrazione assume la valenza di potenziale danno erariale. Con la valorizzazione, l'amministrazione punta a rendere produttivi i beni pubblici senza cederne la proprietà, attraverso il riuso e la riqualificazione, concessioni e partenariati pubblico-privati (PPP) o progetti finanziati con fondi europei e nazionali. Esempi concreti di valorizzazione sono il recupero dell'Ex Asilo Filangieri, oggi centro culturale autogestito, o il progetto di riqualificazione del Real Albergo dei Poveri, uno dei più grandi edifici storici della città. L'alienazione riguarda la vendita, la cessione o il conferimento di beni non più strategici per il Comune, con l'obiettivo di ridurre il debito comunale ricavando risorse per

altri investimenti pubblici o per generare nuova spesa corrente per i servizi ai cittadini. L'alienazione può avvenire o mediante vendite all'asta o attraverso conferimenti e cessioni a fondi d'investimento immobiliare chiusi. Con delibera della Giunta Comunale n.598 del 16.12.2024 si è dato avvio al procedimento di conferimento di n.6 immobili comunali nonché alla vendita di n. 3 caserme al Fondo immobiliare i3-SVILUPPO ITALIA "Comparto Napoli" gestito da INVIMIT SGR¹, società per azioni interamente detenute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tale azione rappresenta l'evidenza che la amministrazione ha intrapreso una gestione strategica del proprio patrimonio anche mediante strumenti finanziari innovativi che consentono al contempo di massimizzare la valorizzazione dei beni oggetto del conferimento, attraverso interventi di riqualificazione e riuso per la collettività degli stessi, e ottenere incassi finanziari quale parziale corrispettivo del bene trasferito al Fondo. A seguito della citata delibera di Giunta Comunale, gli immobili oggetto del primo conferimento sono 6. L'ammontare complessivo del valore di conferimento è stato deliberato pari a 41,21 milioni di euro, di cui l'amministrazione comunale ha ricevuto il 30% circa, pari a 12,36 milioni di euro, in danaro ed il restante 70% circa sotto forma di quote del fondo. Il numero degli immobili venduti è invece pari a 3, per un controvalore ricevuto integralmente in danaro di 3,21 milioni di euro. Complessivamente, pertanto, il Comparto Napoli del Fondo i3-SVILUPPO ITALIA è stato deliberato con riferimento a 9 immobili comunali di cui 6 conferiti per apporto e 3 venduti, per una superficie complessiva di circa 40mila mq e per un valore complessivo di apporto/vendita pari a 44,42 milioni di euro. Lo scopo dell'operazione è la valorizzazione del portafoglio immobiliare, mediante processi di riqualificazione principalmente connessa alla negoziazione di nuovi contratti di locazione alle condizioni espresse dal mercato per gli spazi vacanti e, comunque, differenziati a seconda delle tipologie di immobili conferiti. Per il raggiungimento di tale scopo è stato formulato un preciso Piano (business plan) su un orizzonte temporale pari all'intera durata del Fondo (25 anni), il quale prevede puntuali interventi sugli immobili oltre ad una riserva annuale destinata a fronteggiare eventuali fabbisogni non prevedibili. Il totale delle spese in conto capitale previste dal Piano è di 29,5 milioni di euro, riferiti principalmente ad interventi di regolarizzazione e riqualificazione degli asset funzionali alla successiva valorizzazione locativa.

4. Riduzione dei fitti passivi

Il Comune di Napoli ha intrapreso un piano strategico per la riduzione dei fitti passivi, mirato a ottimizzare l'utilizzo del patrimonio immobiliare comunale e a conseguire significativi risparmi finanziari. Questo piano prevede il trasferimento degli uffici comunali e delle società partecipate in edifici di proprietà comunale, eliminando così i costi legati ai canoni di locazione verso terzi. È importante notare che si fa riferimento ai "fitti dismessi", ovvero ai contratti di locazione che sono stati cessati. Senza includere eventuali

rinegoziazioni di contratti in essere che potrebbero aver portato a una riduzione dei canoni, a meno che non siano esplicitamente indicate come “dismissione parziale”. Le fonti menzionano che l’operazione di dismissione ha riguardato complessivamente 22 unità di diverse tipologie di immobili, tra cui uffici, scuole elementari e materne, e anche riferimenti specifici a servizi e aree del Comune. La dismissione può aver riguardato sia l’intero immobile sia solo una parte di esso, come nel caso della Biblioteca Andreoli nel 2024 con un passaggio da un vecchio canone di euro 78.021 a un nuovo canone di euro 15.838. La Tabella 2 riporta i totali dei fitti dismessi per i relativi anni.

Anno	N. immobili	Variazione (euro)	Totale fitti passivi (euro)	%
Ante 2021			3.480.233	100%
2021	-3	-109.378	3.370.855	-3%
2022	-8	-281.495	3.089.360	-11%
2023	-4	-173.083	2.916.277	-16%
2024	-4	-596.358	2.319.919	-33%
2025	-3	-594.109	1.725.810	-50%
TOTALE	-22	-1.754.423		

5. Razionalizzazione del sistema delle partecipate

Il sistema delle società partecipate del Comune di Napoli è una galassia molto ampia che necessita di essere valorizzata e rilanciata. L’azione di riordino del sistema delle partecipate è parte integrante del Patto per Napoli in quanto, attraverso l’efficientamento della macchina comunale, non solo consente l’erogazione ai cittadini di servizi qualitativamente migliori ma produce anche effetti funzionali all’operazione di risanamento finanziario. Gli obiettivi del Comune sono: 1) Riorganizzare il sistema in una prospettiva di “Filiera lunga e missione” (esempi: Gestione energia e acqua; Gestione trasporto pubblico locale; Gestione del Patrimonio); 2) Superare le sovrapposizioni di funzioni e competenze (esempi: Napoli Servizi/ABC e Uffici comunali; Asia e Napoli Servizi); 3) Organizzare il coordinamento delle attività (Holding); 4) Valorizzare beni strategici o identitari (Terme di Agnano; Mostra d’Oltremare; CAAN; Fondazioni ed Enti). Il Comune intende perseguire questi obiettivi mantenendo il carattere pubblico delle società partecipate e senza esuberi di personale. Il piano definitivo deve essere presentato entro giugno 2025, superando il ritardo rispetto al cronoprogramma del Patto accumulato a causa delle complessità tecniche e politiche dell’operazione di riordino e dalla necessità di affrontare prioritariamente il risanamento finanziario del bilancio comunale. La più rilevante azione di razionalizzazione delle partecipate riguarda le società Napoli Servizi SpA e Napoli Holding Srl, società che detengono funzioni gestionali cruciali per il buon funzionamento della macchina comunale. Ad oggi, Napoli Servizi conta circa 1.500 dipendenti con un personale a bassa

qualificazione e con età media elevata (il 70% circa del personale ha più di 55 anni). Negli anni Napoli Servizi ha ampliato notevolmente le proprie attività. Tra queste, quella affidata dall'Amministrazione nel 2013 ovvero la gestione, la dismissione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale, funzioni che precedentemente erano gestite da un operatore privato. Tali attività si sostanziano nella gestione: i) dei registri di inventario immobiliare per tutte le oltre 60.000 unità immobiliari di proprietà comunale; ii) dei contratti di locazione, dell'aggiornamento e della bollettazione dei canoni per le oltre 30.000 unità immobiliari da reddito in proprietà al Comune di Napoli (abitazioni e usi diversi); iii) dei condomini costituiti o in corso di costituzione amministrati dal Comune di Napoli e degli oltre 300 condomini con amministratori terzi; iv) del piano di vendita del patrimonio Immobiliare comunale; v) delle forniture e dei servizi, rendiconti di gestione, emissione bollettazione locazioni e ratei dismissioni, recupero morosità; v) delle relazioni con l'utenza.

L'attività dell'ultimo decennio ha incontrato difficoltà, soprattutto in relazione all'effettiva valorizzazione del patrimonio immobiliare (manutenzione, bollettazione e riscossione, fitti passivi, pratiche). La strategia di riorganizzazione delle partecipate prevede quindi una netta distinzione tra due soggetti giuridici che dovranno gestire a tutto tondo le attività non a reddito e quelle a reddito del Comune.

A **Napoli Servizi** saranno affidate le prime, quelle non a reddito, considerando 5 filoni di gestione e attività:

- i. Patrimonio istituzionale;
- ii. Scuole;
- iii. Cimiteri;
- iv. Sport;
- v. Mercati.

Tale riorganizzazione e nuova assegnazione non potranno prescindere da un sostanziale rafforzamento quali-quantitativo del personale della società.

Le **attività a reddito sarebbero invece affidate ad una nuova società**, da costituire, che possa dedicarsi esclusivamente alla gestione del patrimonio a reddito del Comune (patrimonio disponibile - abitativo e commerciale e gli ERP).

La gestione dovrà riguardare soprattutto la regolarizzazione delle posizioni contrattuali, la manutenzione degli immobili e la loro redditività. Il Comune sta lavorando quindi ad un piano industriale per la costituzione di una nuova società che, nel rispetto dei rilievi sollevati dalla Corte dei Conti, sia in grado di garantire, rispetto all'attuale assetto, una gestione più efficiente e finanziariamente sostenibile. Questo progetto non esclude partnership gestionali con altri soggetti pubblici di altre città italiane al fine di incorporare buone pratiche volte a migliorare la gestione del patrimonio immobiliare del Comune di

Napoli (a partire dall'aggiornamento dell'attuale sistema informatico per il patrimonio immobiliare di Napoli Servizi: Sepacom).

Napoli Holding Srl detiene la gestione dei servizi di trasporto pubblico, il supporto alla mobilità della città e la gestione dei servizi per tutte le società partecipate del Comune. Essa è partecipata al 100% dal Comune e a sua volta detiene una partecipazione totalitaria in ANM e una partecipazione del 13,24% in City Sightseeing Napoli. Un ulteriore aspetto della riorganizzazione riguarda il nuovo ruolo che dovrebbe assumere Napoli Holding nel saper garantire la creazione di economie di scala significative attraverso l'erogazione di servizi di carattere orizzontale per tutte le società da essa partecipate. A tal fine, il piano prevede che Napoli Holding assuma il controllo societario di Mostra d'Oltremare SpA, Terme di Agnano SpA in liquidazione, il Centro Agro-Alimentare di Napoli Scpa (CAAN, il mercato ortofrutticolo) e le altre società in liquidazione, nonché nella costituenda società di gestione del patrimonio. Per le altre società: ASIA, ABC, ANM e Napoli Servizi, è previsto un percorso più lento sicché manterrebbero per ora la loro autonomia.

6. Incremento dei pagamenti per investimenti nel periodo 2022-2026

Tale misura mira a realizzare un incremento degli investimenti anche attraverso l'utilizzo dei fondi del PNRR, del Fondo complementare e degli altri fondi nazionali e comunitari, garantendo un incremento dei pagamenti per investimenti nel periodo 2022-2026, rispetto alla media del triennio 2019/2021. La media dei pagamenti del triennio 2019/2021 è stata di 267 milioni. Per il quinquennio 2022-2026 le risorse complessive tra PNRR, fondo complementare e altri fondi nazionali e comunitari sono stimate in circa 2 miliardi di euro. Nel 2022 la spesa in conto capitale per investimenti a carico del bilancio comunale, con esclusione quindi di PNRR, Coesione e altri Fondi, si è assestata intorno a 33 milioni di euro, nel 2023 intorno ai 42 e nel 2024 intorno ai 33 milioni di euro (dato in consolidamento). Si stima che per il 2025 si raggiungano i 37 milioni.

7. Altre misure: tempi di pagamento e transazioni dei debiti commerciali pregressi

Da segnalare infine altre operazioni concepite nella cornice del Patto e condotte nel triennio 2021-2024 relativamente alle azioni di efficientamento della macchina comunale. La prima riguarda l'abbattimento dei tempi di pagamento dei fornitori che, dati della relazione dell'Assessore al Bilancio "Bilancio Preventivo 2025-2027" del 29 gennaio 2025, si è ridotta del 70% passando dai 99 giorni del 2021 ai 30 del 2024. Tale riduzione ha

prodotto la riduzione drastica del debito commerciale che è passato da circa 371 milioni di euro del 2021 a circa 18 del 2024 registrando una riduzione del 90% circa. Tali risultati sono stati resi possibili anche grazie alla maggiore liquidità garantita dalle risorse del Patto. Gli effetti di tale operazione, ovvero un più regolare smaltimento dello stock di debito commerciale, dovrebbe non solo ridurre gli aggravi di interessi e oneri connessi, ma anche migliorare la reputazione del Comune verso il sistema economico napoletano e nazionale assicurando così una migliore selezione dei fornitori in sede di aggiudicazione di futuri lavori o forniture attraverso gare di appalto pubbliche.

In aggiunta alle misure descritte ai punti precedenti, nel corso del 2022 è stata realizzata l'attività relativa alla definizione transattiva dei debiti commerciali certi, liquidi ed esigibili al 31/12/2020. In data 31 gennaio 2022, il Comune di Napoli ha pubblicato l'avviso ai creditori per la presentazione delle richieste di ammissione fissando il termine di presentazione al 4 aprile 2022. Ai sensi della legge del 30 dicembre 2021 n. 234, la mancata presentazione della domanda nel termine assegnato avrebbe determinato l'automatica cancellazione del credito vantato. Alla scadenza dei termini, sono state proposti 280 accordi transattivi ad altrettanti creditori e pervenute alla fine 208 accettazioni degli accordi mentre 72 sono stati rifiutati o risultano senza riscontro da parte dei creditori. Per gli accordi transattivi accettati è stato effettuato il pagamento nel termine dei venti giorni di una quota del credito variabile tra il 40% e l'80%, in relazione all'anzianità del credito. I pagamenti eseguiti dal Comune si sono assestati su circa 24,8 milioni di euro.



IL BILANCIO SOCIALE

Del Comune di Napoli
2022-2024